GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 22 LUGLIO — NUM. 169

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, dal giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 3

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Regio decreto n. 3978 (Serie 3ª), che proroga fino al 31 dicembre 1886 l'opera dei due Comitati di stralcio costituiti coi RR. decreti 6 e 29 giugno 1886, per la liquidazione di tutte le pendenze delle cessate gestioni governative — Regio decreto num. 3980 (Serie 3ª), che modifica il regolamento 15 gennaio 1885 concernente la tassa su la fabbricazione degli spiriti — R. decreto n. MMCXCIII (Serie 3ª, parte supplementare), col quale è riconosciuto come Ente giuridico lo Spedale civico di Valguarnera ed è approvato il suo statuto organico — Regio decreto num. MMCXCVI (Serie 3ª, parte supplementare), che approva la trasformazione dell'Ospizio Plattstainer di Luzzara in Asilo infantile, erigendolo in Ente morale — Regio decreto numero MMCLXXXIX (Serie 3ª, parte supplementare), col quale viene eretto in Ente morale l'Asilo infantile di San Severo (Foggia) ed è approvato il suo statuto organico — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Situazione al 30 giugno 1886 dei Debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Direzione Generale delle Poste: Avviso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifica d'intestazione e Smarrimento di ricevuta — Ministero dell'Interno: Elenco degli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dichiarati idonei negli esami di concorso per l'ammissione ai detti impieghi che ebbero luogo in giugno e luglio del corrente anno — Concorsi.

Diario estero — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Notizie varie — Pel Palazzo di Giustizia — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 18 febbraio 1886:

A grand'uffiziale:

Belli di Carpeneto comm. Simone, maggior generale in servizio ausiliario, collocato a riposo ed inscritto nella riserva col grado di tenente generale — commendatore dal 1875.

Con decreto delli 18 febbraio 1886:

A cavaliere:

Simonetti Vincenzo, tenente contabile in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 33 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3978** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 aprile 1885, n, 3048 (serie 3ª) che approva i contratti per l'esercizio delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula;

Visti i Nostri decreti in data 6 giugno 1885, registrato alla Corte dei Conti il giorno 15 successivo, e 29 giugno 1885, n. 3386, relativi alla costituzione di due Comitati di stralcio, di cui uno per la rete delle ferrovie Alta Italia e l'altro per la rete delle Ferrovie Romane, con l'incarico di procedere alla liquidazione di tutte le pendenze delle cessate gestioni governative.

Ritenuto che le pendenze attive e passive delle predette gestioni non possono, per la loro quantità ed importanza, essere al 30 giugno 1886 tutte liquidate;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Comitati di stralcio, costituiti coi sopracitati Nostri decreti del 6 e del 29 giugno 1885, continueranno a funzionare a tutto il 31 dicembre 1886, osservando le stesse norme stabilite dalle disposizioni annesse agli stessi Nostri decreti e conservando ai membri dei Comitati medesimi le stesse indennità mensili stabilite dall'art. 4° del citato Nostro decreto del 6 giugno 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

GENALA.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero 3980 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 10 e 25 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I fabbricanti di spiriti di 1ª categoria che intendano valersi della facoltà conceduta dall'art. 10 della legge 2 aprile 1886, n. 3754 (Serie 3ª), di depositare lo spirito in magazzini assimilabili ai depositi privati doganali, dovranno farne domanda alla Intendenza di finanza della provincia.

Tali magazzini devono essere annessi ai locali di fabbrica; essere muniti di inferriate e grate alle finestre; non avere alcuna comunicazione interna con altri locali e presentare tutte quelle condizioni di sicurezza materiale che, a seconda dei casi, saranno richieste dall'Amministrazione.

Devono inoltre avere una unica porta munita di doppia chiave a congegno segreto, fornita ed applicata a cura della Sezione tecnica di finanza, a spese del fabbricante.

Art. 2. Riconosciute, entro il termine di giorni 15 da la fatta domanda, dalla Sezione tecnica di finanza le volute condizioni, ed in difetto provveduto a cura del fabbricante a tutti gli adattamenti che fossero stati prescritti, rispetto anche ai recipienti di custodia dello spirito, potrà aver luogo il deposito del genere, con allibramento su di apposito registro che conterrà due parti, l'una per il carico e l'altra per lo scarico.

È inscritto a carico lo spirito che entra nel magazzino, ed a scarico quello che ne viene estratto in base alle bollette di pagamento della tassa e ai conguagli per minori consumi, giusta il seguente art. 4. Le quantità di spirito per i relativi allibramenti sono accertate colla misurazione diretta.

Art. 3. Nessuna partita di spirito potrà essere estratta dal magazzino, senza autorizzazione della Sezione tecnica di finanza, in base alla quitanza di versamento in Tesoreria della tassa corrispondente.

Art. 4. In fine di ogni bimestre sarà proceduto all'inventario dello spirito esistente in deposito.

Sono considerati minori consumi, agli effetti dell'art. 2, le eccedenze di quantità in confronto della liquidazione della tassa sulle indicazioni del misuratore, calcolato il calo legale del 10 0|0; queste eccedenze saranno dedotte dal carico di magazzino.

Art. 5. Nel caso di una fabbrica che lavori con garanzia mista, cioè mediante cauzione diretta o fideiussione e deposito dello spirito per l'eccedenza di produzione sulla cauzione, la Sezione tecnica di finanza invigilerà che siano introdotte in magazzino le convenienti quantità di spirito da allibrarsi a carico nel registro di deposito.

Per autorizzarne lo scarico e la conseguente esportazione dal magazzino, dovrà essere prodotta la bolletta di pagamento della tassa corrispondente.

Art. 6. Per ottenere la proroga nei pagamenti della tassa nei casi di sospensione di lavoro, i fabbricanti di spiriti di 1ª categoria devono farne domanda alla Sezione tecnica dell'Intendenza di finanza tre giorni prima della sospensione della lavorazione. La Sezione tecnica, assicuratasi che la cauzione garantisce tutto il debito del fabbricante fino al momento della cessazione del lavoro, provvede per la sospensione della notificazione delle rate di tassa per le successive scadenze.

Art. 7. Riattivata la fabbrica, sarà ripreso il corso delle notificazioni di pagamento, secondo i termini normali fino a compimento, indipendentemente dalle sospensioni successive di lavoro e dal cumolo di rate per la seguente liquidazione bimestrale.

Però sarà notificata immediatamente la rata più antica, nel caso in cui, attendendo il primo termine normale per la notificazione, venisse a verificarsi una proroga ne' pagamenti maggiore della durata della sospensione del lavoro.

Art. 8. Verificandosi successive sospensioni di lavoro nella fabbrica prima che sia stato completamente saldato il debito prorogato, il fabbricante potrà tuttavia ottenere anche per la tassa relativa al periodo successivo del lavoro la proroga di legge, ma limitatamente a questo secondo periodo.

Art. 9. L'esenzione della tassa fino al limite complessivo di litri 50 di acquavite, ossia di spirito fino a gradi 70, potrà anche essere accordata a quei consorzi di piccoli proprietari che volessero distillare in comune le materie prodotte dai rispettivi loro fondi.

Nella domanda di cui all'art. 68 del regolamento 15 gennaio 1885, n. 2911 (Serie 3ª), dovranno però essere altresì indicati l'ora ed il giorno in cui ciascun proprietario trasporterà nel fondo ove esiste il lambicco in comune la propria materia prima da distillare.

Art. 10. Le tabelle *A* e *B* di cui agli articoli 73 e 74 dell'accennato regolamento sono sostituite da quelle unite al presente decreto.

Art. 11. Il regolamento 15 gennaio 1885, n. 2911 (Serie 3ª), per la tassa sulla fabbricazione degli spiriti rimane in vigore per quanto non sia altrimenti disposto dalla legge del 2 aprile 1886, num. 3754 (Serie 3ª), e dal presente decreto.

La quantità di spirito che dovrà servire di base alla restituzione della tassa ne' casi dell'articolo 80 del surriferito regolamento 15 gennaio 1885 e articolo 12 della legge 2 aprile 1886, comprensivamente all'aumento del 10 per 100 per compensare i disperdimenti nella fabbricazione, continuerà ad essere determinata mediante la formola:

$$G = \frac{110}{100 - \alpha} (a - \alpha)$$

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 15 luglio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA A *per la riduzione del peso degli spiriti importati dall'estero in misure di capacità.*

Ricchezza alcoolica centesimale in gradi	NUMERO per il quale è da moltiplicarsi il peso in chilogrammi per ottenere il volume in litri	Ricchezza alcoolica centesimale in gradi	NUMERO per il quale è da moltiplicarsi il peso in chilogrammi per ottenere il volume in litri	Ricchezza alcoolica centesimale in gradi	NUMERO per il quale è da moltiplicarsi il peso in chilogrammi per ottenere il volume in litri	Ricchezza alcoolica centesimale in gradi	NUMERO per il quale è da moltiplicarsi il peso in chilogrammi per ottenere il volume in litri
30	1.0357	48	1.0660	66	1.1115	84	1.1729
31	1.0370	49	1.0681	67	1.1145	85	1.1770
32	1.0383	50	1.0703	68	1.1174	86	1.1812
33	1.0397	51	1.0726	69	1.1204	87	1.1854
34	1 0411	52	1.0749	70	1.1236	88	1 1893
35	1.0425	53	1.0772	71	1.1268	89	1.1943
36	1.0440	54	1.0796	72	1.1299	90	1.1992
37	1.0455	55	1.0820	73	1.1331	91	1.2039
38	1.0471	56	1.0845	74	1.1365	92	1.2089
39	1.0488	57	1.0870	75	1 1399	93	1 2140
40	1.0505	58	1.0896	76	1.1432	94	1.2191
41	1.0523	59	1.0922	77	1.1468	95	1.2249
42	1.0541	60	1 0948	78	1.1504	96	1.2308
43	1.0560	61	1.0975	79	1.1539	97	1.2370
44	1.0580	62	1.1001	80	1 1575	98	1.2436
45	1.0599	63	1.1029	81	1.1613	99	1.2508
46	1 0619	64	1.1057	82	1.1651	100	1.2585
47	1 0639	65	1.1085	83	1.1689		

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

TABELLA B *per la determinazione della tara sulle botti e sui caratelli.*

Categoria delle botti e caratelli	PESO LORDO delle botti o caratelli ripieni di liquido — Chilogrammi	Grado alcoolico del liquido contenuto nelle botti o caratelli						Osservazioni
		oltre i 90°	meno di 90° fino ad 80°	meno di 80° fino a 70°	meno di 70° fino a 60°	meno di 60° fino a 40°	meno di 40°	
		Tare percentuali						
1	Fino a 100	17.55	17.00	16.55	16.20	15.75	15.40	Le tare indicate nel presente prospetto valgono per le botti o caratelli cerchiati in ferro. Per le botti o caratelli cerchiati in legno e ferro o solo in legno, le tare indicate nel presente prospetto vanno diminuite del 15 per cento.
2	Da 101 a 150	17.10	16 55	16.20	15.75	15.40	14.95	
3	Da 151 a 200	16.65	16.10	15.75	15.40	14.95	14.60	
4	Da 201 a 300	15.75	15.30	14 85	14.50	14.15	13.70	
5	Da 301 a 400	15 30	14.85	14.40	14.05	13 70	13.35	
6	Da 401 a 550	14.40	13.95	13 50	13.15	12.80	12.45	
7	Da 551 a 700	13.50	13.05	12.70	12.35	12.00	11.70	
8	Oltre i 700	13.05	12.60	12.35	12.00	11.70	11.35	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: A. MAGLIANI.

Il N. **MMCXCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la istanza della Giunta municipale di Valguarnera (Caltanissetta) in data 18 ottobre 1884, con la quale, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale 26 settembre stesso anno, si chiede il riconoscimento in Ente giuridico del civico Spedale fondato dal municipio col concorso della carità cittadina, l'approvazione del relativo statuto organico, e l'autorizzazione a potere accettare nell'interesse del Pio Istituto la donazione di uno stabile del valore di lire 20,507 60 fattagli dal comune;

Veduti tutti gli atti prodotti a corredo dell'istanza suddetta, lo schema dello statuto organico e le deliberazioni consiliari 11 agosto e 13 novembre 1885 riguardanti la dimanda per ottenere a pro dello Spedale stesso la parziale inversione della rendita del Monte frumentario locale per annue lire 1200;

Vedute le relative deliberazioni della Deputazione provinciale 21 dicembre 1884, 3 ottobre e 19 dicembre 1885;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie col corrispondente regolamento 27 novembre anno stesso;

Udito il Consiglio di Stato, ed avuto il parere favorevole del medesimo in ordine alla inversione della menzionata rendita del Monte frumentario;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo Spedale civico istituito dal municipio di Valguarnera, col concorso della carità cittadina, è riconosciuto come Ente giuridico, e ne è approvato il relativo statuto organico, compilato in data 25 febbraio 1886 e composto di ventitrè articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. L'Amministrazione dello Spedale medesimo è autorizzata ad accettare il fondo rustico donatogli dal comune, del valore di lire 20,507 60, ed è parimenti autorizzata la parziale inversione della rendita del Monte frumentario locale per annue lire 120 a favore del ripetuto Spedale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Num. **MMCXCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 1° febbraio 1886 con cui i sindaci dei comuni di Luzzara, Reggiolo e Guastalla chiedono:

1. Che sia decretata la conversione dell'Ospizio Platestainer esistente in Luzzara in Asilo d'infanzia a pro degli abitanti del comune medesimo e l'erezione dell'Asilo stesso in Corpo morale;

2. Che sia autorizzata la divisione del patrimonio dell'Ospizio Platestainer in tre parti eguali fra i comuni di Luzzara, Reggiolo e Guastalla, rimanendo a quello di Luzzara il fabbricato dell'Ospizio pel prezzo di stima di lire 4352 70, e sia stabilita la devoluzione di un terzo di quel patrimonio a favore dell'Asilo Platestainer, di altro terzo all'Orfanotrofio Benatti Fracassi di Guastalla, e d'altro terzo al comune di Reggiolo per l'Asilo infantile di quel paese, quando sia eretto in Ente morale;

Visti gli atti di fondazione dell'Ospizio Platestainer, e ritenuto che il fine di esso è venuto a mancare in seguito della cessazione degli assegni già fattigli dal cessato Governo Parmense sul Tesoro dello Stato e sui bilanci dei tre comuni suddetti;

Ritenuto che il patrimonio dell'Ospizio spetta di diritto ai comuni di Luzzara, Reggiolo e Guastalla, siccome comproprietarii di quell'Istituto, e deve per la sua originaria destinazione essere erogato a beneficio degli abitanti dell'antico territorio guastallese;

Visti i termini della Convenzione stipulata fra i tre comuni suddetti per la divisione di tale patrimonio, quali risultano dalle deliberazioni prese dai rispettivi Consigli comunali in data 24 aprile, 7 luglio e 9 ottobre 1885;

Ritenuto che il nuovo Asilo infantile Platestainer di Luzzara, oltre alla quota di patrimonio che gli è devoluta per effetto dell'accennata convenzione, è dal comune di Luzzara provvisto di un annuo assegno di lire 980 a carico del bilancio comunale, e può con tali mezzi normalmente esistere e funzionare;

Vista la deliberazione 16 gennaio 1886 della Deputazione provinciale di Reggio Emilia;

Visti gli articoli 23, 24 e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 16 aprile 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la trasformazione dell'Ospizio Platestainer di Luzzara in Asilo infantile Platestainer, e questo è eretto in Ente morale.

Art. 2. I comuni di Luzzara, Reggiolo e Guastalla sono autorizzati a devenire alla divisione del patrimonio dell'Ospizio suddetto nei termini sopra riferiti, con la devoluzione

di un terzo del patrimonio stesso al nuovo Asilo infantile di Luzzara, d'altro terzo all'Orfanotrofio Benatti-Fracassi di Guastalla e dell'ultimo terzo al comune di Reggiolo per lo Asilo infantile di quel paese da erigersi in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCLXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vedute le deliberazioni 18 marzo e 7 agosto 1885, con le quali il Consiglio comunale di San Severo (Foggia) chiede venga accordata la personalità giuridica all'Asilo Infantile fondato in quel comune, nonchè sia concessa la approvazione del relativo statuto organico;

Veduti gli atti uniti alle accennate deliberazioni e ritenuto che il nuovo Asilo, mercè il capitale già raccolto ed il concorso municipale, votato in lire 3000, presenta sufficienti guarentigie di esistenza, possedendo mezzi bastevoli a raggiungere il suo scopo di beneficenza;

Veduta la deliberazione 4 marzo 1884 della Deputazione provinciale di Foggia;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il corrispondente regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo Infantile di San Severo (Foggia) è eretto in Ente morale ed è approvato il suo statuto organico deliberato definitivamente dal Consiglio comunale in adunanza 15 gennaio anno corrente, con che all'articolo 14 siano tolte le parole: *salvo le modificazioni apportate dal presente statuto,* e sia eliminato l'articolo 23. Il detto statuto, che resta osìc composto di ventidue articoli, sarà visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR decreti del 20 giugno 1886:

Cupido dott. Francesco, Zanetti dott. Nestore, Tancredi dott. Stefano, Cavalli D'Olivola dott. Gio. Batt., Bajardi dott. Girolamo, alunni di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, sono nominati sotto segretari nell'Amministrazione medesima.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Fassini Camossi barone cav. avv. Mario, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

Azara Agostino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Centurione Antonio, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 17 giugno 1886:

Vacirca prof. dott. Salvatore, professore nel Ginnasio di Caltagirone, nominato sotto segretario nell'Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 27 giugno 1886:

Sperimborgo Francesco, archivista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio

Campana Ferdinando, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

De Rosa cav. dott. Salvatore, sotto prefetto di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Zini cav. Gaetano, già sotto prefetto di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 4 luglio 1886:

Rampone cav. Salvatore, consigliere di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Molinari dott. Luigi, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2° grado di 2ª classe per merito d'esame.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 13 luglio 1886:

Mancinelli Vitaliano, tenente (leg. Palermo), rimosso dal grado e dall'impiego.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 13 luglio 1886:

Briganti Cesare, guardarme comando fortezza di Venezia, collocato a riposo per sua domanda.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 13 luglio 1886:

Massirio cav. Francesco, tenente colonnello distretto di Palermo, collocato in posizione ausiliaria.

Novena cav. Luigi, capitano applicato di stato maggiore comando VII corpo d'armata, id. id.

Chiodelli Giulio, id. distretto Varese, id. id.

Mannai Girolamo, id., collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Stefanelli Riccardo, id., id. id.

SITUAZIONE al 30 giugno 1886 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1885
	Gran Libro.		
1	Consolidato 5 per 0[0	—	439,293,998 03
2	Consolidato 3 per 0[0	—	6,405,193 25
			445,699,191 28
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.		
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	92,811 39
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,847 53
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	86,257 53
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,812 27
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
			445,803 64
	Rendita in nome della Santa Sede.		
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.		
9	*Sardegna* 5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895 (1)	2,218,475 »
10	*Sardegna* 4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	7,360 »
11	*Sardegna* 4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	62,120 »
12	*Toscana* 5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,168,025 »
13	*Lombardia e Venezia* 5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	296,296 29
14	*Modena* 3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
15	*Parma* 5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895 (1)	57,519 84
16	*Roma* 5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1890 (1)	150,150 »
17	*Roma* 5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896 (1)	3,634,600 »
18	*Roma* 5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,209,900 »
19	*Roma* 5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944 (1)	2,108,975 »
20	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911 (1)	7,303,950 »
21	*Regno d'Italia* 5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	203,680 »
22	*Regno d'Italia* 5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1918	400,860 »
23	*Regno d'Italia* 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,826,035 »
			24,661,909 51
	Contabilità diverse.		
24	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	1964	239,565 »
25	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri	1906	50,137 50
26	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour	1915	3,050,880 »
27	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba	1970	1,273,875 »
28	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere	1928	506,000 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)	1931	206,800 »
30	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)	1932	207,900 »
31	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1883)	1934	»

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1885 al 31 marzo 1886 (2)		RENDITA vigente al 31 marzo 1886	VARIAZIONI AVVENUTE nel 2° trimestre 1886		RENDITA vigente al 30 giugno 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente
Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni		
2,202,680 74	»	441,496,678 77	(a) 12,625 94	(b) 68 20	441,509,236 51	8,830,184,730 20
4 20	»	6,405,197 45	»	»	6,405,197 45	213,506,581 66
2,202,684 94	»	447,901,876 22	12,625 94	68 20	(3) 447,914,433 96	9,013,691,311 86
»	67 81	92,743 58	»	(c) 2 23	92,741 35	1,854,827 »
»	19 74	263,827 79	»	(d) 70 78	263,757 01	5,275,140 20
»	2,810 08	83,447 45	»	(e) 119 53	83,327 92	1,666,558 40
»	4 20	2,808 07	»	»	(4) 2,808 07	80,469 25
»	»	74 92	»	»	(5) 74 92	1,873 »
»	2,901 83	442,901 81	»	192 54	442,709 27	8,878,367 85
»	»	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »
»	100,000 »	2,118,475 »	»	»	2,118,475 »	42,369,500 »
»	7,360 »	»	»	»	»	»
»	36,600 »	25,520 »	»	»	25,520 »	638,000 »
»	2,850 »	2,165,175 »	»	»	2,165,175 »	43,303,500 »
»	148,160 45	148,135 84	»	»	148,135 84	2,962,716 96
»	»	13,963 38	»	»	13,963 38	465,446 03
»	2,170 »	55,349 84	»	(f) 2,335 »	53,014 84	1,060,296 80
»	12,350 »	137,800 »	»	(g) 4,800 »	133,000 »	2,660,000 »
»	124,600 »	3,510,000 »	»	(f) 127,350 »	3,382,650 »	67,653,000 »
»	83,275 »	2,126,625 »	»	(h) 365 »	2,126,260 »	42,525,200 »
»	30,000 »	2,078,975 »	»	(h) 1,825 »	2,077,150 »	41,543,000 »
»	18,760 »	7,285,190 »	»	(i) 24,515 »	7,260,675 »	145,213,500 »
»	6,384 »	197,296 »	»	(h) 1,280 »	196,016 »	3,920,320 »
»	1,805 »	399,055 »	»	(l) 5,040 »	394,015 »	10,778,100 »
»	12,870 »	3,813,165 »	»	»	3,813,165 »	127,105,500 »
»	587,184 45	24,074,725 06	»	167,510 »	23,907,215 06	532,198,079 79
»	840 »	238,725 »	»	»	238,725 »	7,957,500 »
»	1,337 50	48,800 »	»	»	48,800 »	976,000 »
»	56,310 »	2,994,570 »	»	(m) 60 »	2,994,510 »	49,908,500 »
»	1,000 »	1,272,875 »	»	»	1,272,875 »	25,457,500 »
»	11,500 »	494,500 »	»	»	494,500 »	9,890,000 »
»	1,150 »	205,650 »	»	»	205,650 »	4,113,000 »
»	1,100 »	206,800 »	»	»	206,800 »	4,136,000 »
204,425	975 »	203,450 »	»	»	203,450 »	4,069,000 »

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1885
32	Assegni diversi modenesi		—	1,420 83
33	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	291,810 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	90,615 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	982,080 »
36		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	1953	1,402,965 »
37		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	1953	1,823,835 »
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	1954	167,504 40
39		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	1954	81,711 »
40		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	1954	193,851 »
41		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	1933	284,325 »
42		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	1933	835,975 »
43		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	1933	820,100 »
44		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954	906,420 »
45	Capitali diversi infruttiferi		—	»
				13,426,769 73

RIASSUNTO.

Gran Libro	445,699,191 28
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	445,803 64
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	24,661,909 51
Contabilità diverse	13,426,769 73
Totale	487,458,674 16

PROSPETTO delle assegnazioni pel servizio dei Debiti pubblici applicate nell'Esercizio finanziario

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	BILANCIO DI PREVISIONE per l'Esercizio 1885-86 — interessi e premi — capitoli	articoli	estinzione — capitoli	articoli	ASSEGNAZIONI — Rendite ed interessi
	Gran Libro.					
1	Consolidato 5 per 0[0	1-85-86	-A.A.	—	—	41,898,441 01
2	Consolidato 3 per 0[0	2-85-86	-B.B.	—	—	6,405,193 25
						448,303,634 26
	Rendita da trascrivere nel Gran Libro.					
3	Al consolidato 5 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	1	—	—	—	92,811 39
4	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	1	—	—	—	263,847 53
5	Id. - Legge 29 giugno 1871, n. 339	1	—	—	—	86,257 53
6	Id. 3 per 0[0 - Legge 4 agosto 1861, n. 174	2	—	—	—	2,812 27
7	Id. - Legge 3 settembre 1868, n. 4580	2	—	—	—	74 92
						445,803 64
	Rendita in nome della Santa Sede.					
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214	3	—	—	—	3,225,000 »

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° luglio 1885 al 31 marzo 1886 (2)		RENDITA vigente al 31 marzo 1886	VARIAZIONI AVVENUTE nel 2° trimestre 1886		RENDITA vigente al 30 giugno 1886	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente
Aumenti	Diminuzioni		Aumenti	Diminuzioni		
»	»	1,420 83	»	»	1,420 83	47,360 93
»	1,305 »	290,505 »	»	»	290,505 »	9,683,500 »
»	450 »	99,165 »	»	»	99,165 »	3,305,500 »
»	4,410 »	977,670 »	»	»	977,670 »	32,589,000 »
»	6,285 »	1,396,680 »	»	»	1,396,680 »	46,556,000 »
»	8,100 »	1,815,645 »	»	»	1,815,645 »	60,521,500 »
»	730 80	166,773 60	»	»	166,773 60	5,559,120 »
»	352 80	81,358 20	»	»	81,358 20	2,711,040 »
»	844 20	193,006 80	»	»	193,006 80	6,433,560 »
»	400 »	283,925 »	»	»	283,925 »	5,678,500 »
»	1,125 »	834,850 »	»	»	834,850 »	16,697,000 »
»	1,150 »	818,950 »	»	»	818,950 »	16,379,000 »
»	6,015 »	900,405 »	»	(m) 1,170 »	899,235 »	29,974,500 »
»	»	»	»	»	»	133,887 72
201,425 »	105,470 30	13,525,724 43	»	1,230 »	13,524,494 43	342,777,868 65
2,202,684 94	»	447,901,876 22	12,625 94	68 20	447,914,433 96	9,043,691,311 86
»	2,901 83	442,901 81	»	192 54	442,709 27	8,878,867 85
»	»	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »	64,500,000 »
»	587,184,45	24,074,725 06	»	167,510 »	23,907,215 06	532,198,079 79
204,425 »	105,470 30	13,525,724 43	»	1,230 »	13,524,494 43	312,777,868 65
2,407,109 94	695,556 58	489,170,227 52	12,625 94	169,000 74	489,013,852 72	9,992,010,128 15

dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 e previsto per quello dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

APPLICATE NELL'ESERCIZIO 1885-86			BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio 1886-87				ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1886-87 (6)			
			Interessi e premi		Estinzione					
Premi	Estinzione	TOTALE	Capitoli	Articoli	Capitoli	Articoli	Rendite ed interessi	Premi	Estinzione	TOTALE
»	»	441,898,441 01	1-97-98	A. A.	—	—	441,776,279 71	»	»	441,776,279 71
»	»	6,405,193 25	2-97-98	B. B.	—	—	6,405,197 45	»	»	6,405,197 45
»	»	448,303,634 26					448,181,477 16	»	»	448,181,477 16
»	»	92,811 39	1	—	—	—	92,741 35	»	»	92,741 35
»	»	263,847 53	1	—	—	—	263,757 01	»	»	263,757 01
»	»	86,257 53	1	—	—	—	83,327 92	»	»	83,327 92
»	»	2,812 27	2	—	—	—	2,808 07	»	»	2,808 07
»	»	74 92	2	—	—	—	74 92	»	»	74 92
»	»	445,803 64					442,709 27	»	»	442,709 27
»	»	3,225,000 »	3	—	—	—	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	BILANCIO DI PREVISIONE per l'Esercizio 1885-86 — Interessi e premi — Capitoli	Articoli	Estinzione — Capitoli	Articoli	ASSEGNAZIONI — Rendite ed interessi
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.					
9	*Sardegna* — 5 per 0/0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	7	1	129	1	2,168,475 »
10	*Sardegna* — 4 per 0/0 - 26 marzo 1849	7	2	129	2	3,680 »
11	*Sardegna* — 4 per 0/0 - 9 luglio 1850	7	3	129	3	53,060 »
12	*Toscana* — 5 per 0/0 - 10 febbraio 1861	7	4	129	4	2,166,600 »
13	*Lombardia e Venezia* — 5 per 0/0 - 14 maggio 1859	7	5	129	5	222,209 91
14	*Modena* — 3 per 0/0 - 3 ottobre 1825	7	6	—	—	13,963 38
15	*Parma* — 5 per 0/0 - 15-16 giugno 1827	7	7	129	6	55,032 34
16	*Roma* — 5 per 0/0 - 20 gennaio 1846	7	8	129	7	148,525 »
17	*Roma* — 5 per 0/0 - 10 agosto 1857	7	9	129	8	3,634,450 »
18	*Roma* — 5 per 0/0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	7	10	129	9	2,168,022 50
19	*Roma* — 5 per 0/0 - 11 aprile 1866	7	11	129	10	2,091,325 »
20	*Regno d'Italia* — 5 per 0/0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	787	12	133	—	6,570,070 »
21	*Regno d'Italia* — 5 per 0/0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	7	13	129	11	199,848 »
22	*Regno d'Italia* — 5 e 3 per 0/0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	7	14	129	12	398,357 50
23	*Regno d'Italia* — 3 per 0/0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	7	15	129	13	3,819,600 »
						23,713,218 63
	Contabilità diverse.					
24	Obbligazioni 3 per 0/0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui	8	1	130	1	239,145 »
25	Id. 5 per 0/0 della ferrovia Genova-Voltri	8	2	130	2	49,468 75
26	Id. 6 per 0/0 dei canali Cavour	8	3	130	3	3,013,365 »
27	Id. 5 per 0/0 della ferrovia Udine-Pontebba	8	4	130	4	1,273,400 »
28	Id. 5 per 0/0 per la prima serie dei lavori del Tevere	8	5	130	5	500,250 »
29	Id. 5 per 0/0 per la seconda serie dei lavori del Tevere	8	6	130	6	617,512 50
30	Id. 5 per 0/0 per la terza serie dei lavori del Tevere	—	—	—	—	»
31	Assegni diversi modenesi	8	7	—	—	1,420 83
32	Obbligazioni della Società delle Ferrovie Romane — 3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	8	8	130	8	291,157 50
33	3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	8	9	130	9	99,390 »
34	3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	8	10	130	10	979,875 »
35	3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie D¹)	8	11	130	11	1,399,822 50
36	3 per 0/0 delle ferrovie livornesi (Serie D²)	8	12	130	12	1,819,740 »
37	3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856)	8	13	130	13	167,504 40
38	3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858)	8	14	130	14	81,711 »
39	3 per 0/0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860)	8	15	130	15	193,851 »
40	5 per 0/0 della ferrovia centrale toscana (Serie A)	8	16	130	16	284,125 »
41	5 per 0/0 della ferrovia centrale toscana (Serie B)	8	17	130	17	835,412 50
42	5 per 0/0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C)	8	18	130	18	819,525 »
43	3 per 0/0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	8	19	130	19	902,152 50
44	Capitali diversi infruttiferi	—	—	130	7	»
45	Rate arretrate sopra rendite di nuova creazione	102	—	—	—	15,551 86
						13,584,380 34
	RIASSUNTO.					
	Gran Libro	—	—	—	—	448,303,634 20
	Rendite da trascriversi nel Gran Libro	—	—	—	—	445,803 64
	Rendita in nome della Santa Sede	—	—	—	—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	—	—	—	—	23,713,218 63
	Contabilità diverse	—	—	—	—	13,584,380 34
						489,272,036 87

APPLICATE NELL'ESERCIZIO 1885-86			BILANCIO DI PREVISIONE per l'esercizio 1886-87				ASSEGNAZIONI PREVISTE PER L'ESERCIZIO 1886-87 (6)			
			Interessi e premi		Estinzione					
Premi	Estinzione	Totale	Capitoli	Articoli	Capitoli	Articoli	Rendite ed interessi	Premi	Estinzione	Totale
»	3,231,525 »	5,400.000 »	8	1	141	1	2,168,475 »	»	3,231,525 »	5,400,000 »
82,370 »	1 14,000 »	1 270,050 »	»	»	—	—	»	»	»	»
111,940 »	915,000 »	1,080,000 »	8	2	141	2	16,100 »	130,400 »	638,000 »	784,500 »
»	57,000 »	2,223,000 »	8	3	141	3	2,163,612 50	»	60,500 »	2,224,112 50
»	2,902,902 96	3,185,172 87	8	4	141	4	74,061 77	»	2,962,962 96	3,037,024 73
»	»	13,963 38	8	5	—	—	13,963 38	»	»	13,963 38
»	42,437 53	97,469 87	8	6	141	5	54,714 84	»	200,000 »	254,714 84
»	497,525 »	646,050 »	8	7	141	6	147,950 »	»	497,410 »	645,360 »
»	4,908,650 »	8,543,100 »	8	8	141	7	3.634,450 »	»	4,908,680 »	8,543,130 »
»	1,662,400 »	3,830,422 50	8	9	141	8	2,079,082 50	»	1,887,100 »	3,966,182 50
»	131,364 87	2,222,689 87	8	10	141	9	2,083,975 »	»	127,946 »	2,211,921 »
»	865,500 »	7,435,570 »	8-09	11.—	145	—	7,247,532 50	»	900,000 »	8,147,532 50
»	49,280 »	249,128 »	8	12	141	10	194 688 »	»	56,640 »	251,328 »
»	88,700 »	487,057 50	8	13	141	11	393,035 »	»	92,900 »	485,935 »
»	425,500 »	4,245,100 »	8	14	141	12	3,806,392 50	»	819,000 »	4,625,392 50
194,310 »	16,021,845 36	39,929,373 99					24,078,032 99	130,400 »	16,382,663 96	40,591,096 95
»	28,000 »	267,145 »	9	1	142	1	238,440 »	»	36,500 »	274,940 »
»	26,750 »	76,218 75	9	2	142	2	48,093 75	»	28,250 »	76,343 75
125,500 »	627,500 »	3,766,365 »	9	3	142	3	2,974,440 »	133,400 »	780,000 »	3,887,840 »
»	20,000 »	1,293,400 »	9	4	142	4	1,272,362 50	»	22,500 »	1,294,862 50
»	230,000 »	1,730,250 »	9	5	142	5	488,750 »	»	230,000 »	718,750 »
»	64,500 »	682,012 50	9	6	142	6	1,033,862 50	»	107,500 »	1,141,362 50
»	»	»	9	7	—	—	128,862 50	»	»	128,862 50
»	»	1,420 83	9	8	—	—	1,420 83	»	»	1,420 83
»	43,500 »	334,657 50	9	9	142	8	289,830 »	»	45,000 »	334,830 »
»	15,000 »	114,390 »	9	10	142	9	98,932 50	»	15,500 »	114,432 50
»	147,000 »	1,126,875 »	9	11	142	10	975,405 »	»	151,000 »	1,126,405 »
»	209,500 »	1,609,322 50	9	12	142	11	1,393,440 »	»	216,000 »	1,609,440 »
»	273,000 »	2,092,740 »	9	13	142	12	1,811,437 50	»	280,500 »	2,091,937 50
»	24,360 »	191,864 40	9	14	142	13	166,773 60	»	24,780 »	191,553 60
»	11,760 »	93,471 »	9	15	142	14	81,358 20	»	12,180 »	93,538 20
»	28,140 »	221,991 »	9	16	142	15	193,006 80	»	28,560 »	221,566 80
3,200 »	8,000 »	295,325 »	9	17	142	16	283,725 »	3,200 »	8,000 »	294,925 »
9,000 »	22,500 »	866,912 50	9	18	142	17	834,262 50	9,400 »	23,500 »	867,162 50
9,200 »	23,000 »	851,725 »	9	19	142	18	818,362 50	9,400 »	25,000 »	852,762 50
»	156,000 »	1,058,152 50	9	20	142	19	897,210 »	»	135,000 »	1,032,210 »
»	8 30	8 30	—	—	142	7	»	»	21,500	21,500 »
»	»	15,551 86	114	—	—	—	20,000 »	»	»	20,000 »
146,900 »	1,958,518 30	15,689,798 64					14,049,975 68	155,400 »	2,191,270 »	16,396,645 68
»	»	448,303,634 26	—	—	—	—	448,181,477 16	»	»	448,181,477 16
»	»	445,803 64	—	—	—	—	442,709 27	»	»	442,709 27
»	»	3,225,000 »	—	—	—	—	3,225,000 »	»	»	3,225,000 »
194,310 »	16,021,845 36	39,929,373 99	—	—	—	—	24,078,032 99	130,400 »	16,382,663 96	40,591,096 95
146,900 »	1,058,518 30	15,689,798 64	—	—	—	—	14,049,975 68	155,400 »	2,191,270 »	16,396,645 68
341,210 »	17,080,363 66	507,593,610 53					489,977,195 10	285,800 »	18,573,933 96	508,836,929 06

Ragioni degli aumenti e delle diminuzioni delle rendite

Ragioni	Aumenti – effettivi	Aumenti – per trasporti da altre categorie	Aumenti – Totale
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(a) 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834, (Serie 2ª), e R. decreto 11 aprile 1886, n. 3816, (Serie 3ª). Rendita creata col godimento dal 1° gennaio 1886 per conversione di titoli dei debiti redimibili, con diritto a rate anteriori	12,433 40	»	12,625 94
(a) 2. Rendita trascritta al consolidato 5 0/0 per unificazione di antichi debiti	»	192 54	
	12,433 40	192 54	12,625 94

Ragioni	Diminuzioni – effettive	Diminuzioni – per trasporti ad altre categorie	Diminuzioni – Totale
Gran Libro.			
Debito n. 1.			
(b) — Rendita indebitamente inscritta per unificazione di un certificato del Consolidato Romano riconosciuto ora duplicato, e che perciò si elimina in via assoluta dal Gran Libro	68 20	»	68 20
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
Debito al n. 3.			
(c) — Rendita di antichi debiti 5 per 0/0 unificati trascritta al Consolidato 5 per 0/0 Legge 4 agosto 1861, n. 174 (Veggasi (a))	»	2 23	192 54
Debito al n. 4.			
(d) — Rendita di antichi debiti 5 per 0/0 unificati trascritta al consolidato 5 per 0/0 Legge 3 settembre 1868, n. 4580 (Veggasi (a))	»	70 78	
Debito al n. 5.			
(e) — Rendita del consolidato romano trascritta al Consolidato 5 p. 0/0 (Veggasi (a))	»	119 53	
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debiti ai nn. 15 e 17.			
(f) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	129,685 »	»	167,510 »
Debito al n. 16.			
(g) — Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0 . . . L. 2,200 » Rendita di titoli acquistati al valore del corso . . . » 2,600 »	4,800 »	»	
Debiti ai nn. 18, 19 e 21.			
(h) — Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0	3,470 »	»	
Debito al n. 20.			
(i) — Rendita delle obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di beni dell'Asse Ecclesiastico dal 1° ottobre 1885 a tutto marzo 1886	24,515 »	»	
Debito al n. 22.			
(l) — Rendita di titoli convertiti in rendita consolidata 5 0/0 . . . L. 3,200 » Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari . . . » 1 840 »	5,040 »	»	
Contabilità diverse.			
Debiti ai nn. 26 e 44.			
(m) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 per 0/0	1,230 »	»	1,230 »
	168,808 20	192 54	169,000 74

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano per acquisti al valore del corso non è che approssimativa l'indicata epoca della totale estinzione.

(2) Le variazioni avvenute nelle rendite dal 1° luglio 1885 al 31 marzo 1886 sono spiegate nelle precedenti situazioni trimestrali.

(3) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0]	Consolidato 3 per 0[0]
Rendite nominative	208,363 145 »	4,468,194 »
Rendite al portatore	231,194,505 »	1,919,460 »
Rendite miste	1,890,755 »	15,984 »
Assegni provvisori nominativi	58,302 60	1,440 16
Assegni provvisori al portatore	2,528 91	119 29
	441,509,236 51	6,405,197 45

(4) La rendita di lire 2808 07, che è compresa fra quelle da trascrivere al Consolidato 3 0[0], è composta di rendita di Debiti al 4 0[0] per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0] per lire 1232 10.

Ai termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0] può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0] quanto al Consolidato 3 0[0].

(5) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0], ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0] quanto al Consolidato 3 0[0].

(6) Le assegnazioni relative all'esercizio dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887 sono desunte dallo stato di previsione del Ministero del Tesoro presentato alla Camera dei Deputati il 14 giugno 1886.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, il 12 luglio 1886.

Pel Direttore Capo della Ragioneria
A. CORSI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto che, col 1° agosto 1886, il cambio dei vaglia telegrafici internazionali sarà introdotto anche fra l'Italia, il Portogallo e l'Olanda. Per il Portogallo però limitatamente alle sole città di Lisbona ed Oporto.

Inoltre, si rende ancora noto che uno stesso servizio, a cominciare da detto giorno, sarà pure attivato fra l'Italia ed i principali uffizi francesi della Tunisia, perciò compresi quelli della Goletta, Susa e Tunisi.

La maggior somma che possa spedirsi mediante un solo vaglia telegrafico è quella stabilita pel servizio dei vaglia internazionali ordinari coi paesi sovra nominati: cioè lire 500.

Le tasse da pagarsi sono: quella del vaglia e quella del telegramma. Quest'ultima vien calcolata secondo il numero delle parole ed in base alla tariffa telegrafica.

Roma, addì 17 luglio 1886.

(I giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso). 2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciata dalla Società cessata delle Ferrovie Romane, al signor Giovanni Montepagani, per n. 69 cedole relative ad obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, e precisamente per:

N. 18 (dal n. 30 al 47) relative all'obbligazione n. 089605
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288014
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 280015
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288016

che gli furono trattenute per essere le obbligazioni stesse colpite da opposizione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno a suo tempo rilasciate tali cedole al signor cav. Agostino Pieri, agente di cambio, quale incaricato dallo stesso signor Giovanni Montepagani, senza obbligo della restituzione della detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 712130 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 30, al nome di Alterio Maria Giuseppa di *Antonio*, minore, sotto la patria potestà di detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Alterio Maria Giuseppa di *Bartolomeo*, minore, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 luglio 1886.

Per il Direttore generale: Fortunati.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO *degli aspiranti agli impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dichiarati idonei negli esami di concorso per l'ammissione ai detti impieghi che ebbero luogo in giugno e luglio del corrente anno.*

1. Tarsetti dott. Filiberto . . . . Punti 90
2. Ambrosino dott. Lorenzo. . . . » 90
3. Lusardi dott. Paolo. . . . . » 89
4. Matui dott. Pasquale . . . . » 88
5. Lanfranco dott. Oreste . . . . » 88
6. Tua dott. Stefano . . . . . » 87
7. Tosi dott. Annibale. . . . . » 87
8. De Rosa dott. Tommaso. . . . » 86
9. Cerilli dott. Romualdo. . . . » 86
10. Andreoli dott. Bartolomeo . . . » 86
11. Malato dott. Francesco . . . . » 85
12. Bertoldi dott. Giulio . . . . » 85
13. Sasso dott. Carlo . . . . . » 84
14. Olivieri dott. Giuseppe . . . . » 83
15. Traverso dott. Alberto . . . . » 83
16. Pighini dott. Ferruccio . . . . » 83
17. Lala dott. Giuseppe. . . . . » 82
18. Viani d'Ovrano dott. Guido . . . » 82
19. Chinigò dott. Alfonso . . . . » 81
20. Berchielli dott. Ferdinando . . . » 81
21. Marsilio dott. Ernesto . . . . » 80
22. Ferreri dott. Alberto . . . . » 80
23. Boccalone dott. Giuseppe. . . . » 80
24. Guidi dott. Antonio. . . . . » 79
25. Scrimaglia dott. Giuseppe . . . » 79
26. Ricci dott. Felice . . . . . » 78
27. Gizzio dott. Michele. . . . . » 78
28. Vigliani dott. Giacomo . . . . » 77
29. Bonarda dott. Giuseppe . . . . » 76
30. Corrias dott. Giovanni Antonio . . » 76
31. Spagarini dott. Fortunato . . . » 75
32. Segadelli dott. Francesco. . . . » 75
33. Cambiiargiu dott. Carlo . . . . » 75
34. Del Bello dott. Francesco Saverio. . » 74
35. Torroni dott. Francesco . . . . » 73
36. Masino dott. Federico . . . . » 73
37. Carrara dott. Luigi . . . . . » 72
38. Tintori dott. Raffaele . . . . » 72
39. Barucchello dott. Umberto . . . » 71
40. Coletti dott. Dino . . . . . » 71
41. Savorani dott. Mosè . . . . . » 70
42. Morelli dott. Giov. Battista . . . » 70
43. Abignente dott. Francesco . . . » 70
44. Somma dott. Pasquale . . . . » 69
45. La Polla dott. Luigi . . . . » 69
46. Ferrari dott. Emilio . . . . » 69
47. Taddei dott. Paolino . . . . » 68
48. Spinoglio dott. Federico . . . » 67
49. Scialpi dott. Giuseppe . . . . » 67
50. Boraggini dott. Attilio . . . . » 67
51. Candia dott. Giuseppe. . . . . » 66
52. Peri dott. Vittorio . . . . . » 66
53. Calamita dott. Vincenzo . . . . » 65
54. De Benedetti dott. Emanuele . . . » 65
55. Gasbarri dott. Giovanni . . . . » 64
56. Di Gioia dott. Giuseppe . . . . » 63
57. Ferrerati dott. Mario . . . . » 63
58. Gazzi dott. Giuseppe . . . . » 62
59. Tempesta dott. Carlantonio . . . » 61
60. Ercolani dott. Lorenzo . . . . » 61
61. Melloni dott. Ercole. . . . . Punti 60
62. Pisano dott. Gaetano . . . . . » 60
63. Lazzazzera dott. Idelfonso. . . . » 59
64. Meneguzzi dott. Martino . . . . » 59
65. Gallo dott. Francesco . . . . . » 58
66. Onnis-Falqui dott. Efisio . . . . » 58
67. Longari dott. Ettore . . . . . » 57
68. Passariello dott. Luigi. . . . . » 56
69. Lombardi dott. Ernesto . . . . » 56
70. Perez conte dott. Francesco. . . . » 55
71. Garezzo dott. Costanzo . . . . » 55
72. Coschi dott. Francesco Maria . . . » 54
73. Martinelli dott. Francesco Paolo . . » 54
74. Di Franco dott. Federico. . . . » 53
75. Continanza dott. Nicola . . . . » 53
76. Marozzi dott. Pasquale. . . . . » 53
77. Cantele dott. Marco. . . . . . » 53
78. Taras-Bua dott. Pietro. . . . . » 52

N. B. — I primi 60 vinsero il concorso bandito coll'avviso a stampa del 10 marzo 1880, e saranno nominati alunni per ordine della rispettiva loro classificazione.

Roma, li 18 luglio 1880.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

AVVISO DI CONCORSO *a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino.*

È aperto il concorso a 4 posti di professore nella R. Scuola di viticoltura e di enologia in Avellino per le cattedre e con gli stipendi qui appresso notati:

1. Professore titolare (3ª classe) di agraria, frutticoltura e computisteria rurale . . . . L. 2400
2. Professore titolare (3ª classe di storia naturale . . » 2400
3. Professore reggente (1ª classe) di fisica e di principii di meccanica. . . . . » 2000
4. Professore reggente (1ª classe) di matematiche, agrimensura, costruzioni e disegno . . . . . . » 2000

Il concorso è per titoli e per esame.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e cominceranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 15 settembre 1880.

Le materie di esame sono quelle indicate di sopra per ciascuna cattedra.

Gli esami saranno scritti ed orali, e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova sperimentale per la storia naturale, la fisica e l'agrimensura.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1 20) dovranno pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione generale dell'Agricoltura) non più tardi del 20 agosto 1880, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero) ed essere corredate di questi documenti:

a) Atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 40° anno di età;

b) Stato di famiglia;

c) Attestato di cittadinanza italiana;

d) Attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) Attestato di immunità penale, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

f) Certificato medico di buona costituzione fisica;

g) Attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) Laurea o diploma d'Istituto superiore, secondo la cattedra cui si aspira; prospetto degli studii fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono essere di data non anteriore al 1° luglio 1886.

Agli obblighi e ai diritti particolari dei professori della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino provvedono la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle Scuole pratiche e speciali di Agricoltura, e il R. decreto del 26 agosto 1885 che istituisce in quella Scuola il corso superiore degli studii.

Roma, 14 luglio 1886.

Il Direttore Generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

È aperto il concorso per titoli ad alcuni posti vacanti di Ispettore scolastico con lo stipendio annuo di lire 1,500.

Chi intende aspirarvi dovrà inviare a tutto il 20 p. v. mese di agosto domanda al Ministero della Pubblica Istruzione, in carta bollata da lire 1 e co' documenti legali, da' quali risulti che il candidato è in possesso delle seguenti condizioni:

1. Età non superiore ad anni 35;
2. Patente normale superiore conseguita per corso regolare di studii in una scuola normale Regia o pareggiata;
3. Diploma d'abilitazione per l'insegnamento secondario in qualche disciplina letteraria, scientifica o pedagogica;
4. Insegnamento buono e lodevole per otto anni in scuole elementari pubbliche.

Non sono ammessi al concorso coloro che fallirono negli esami d'idoneità per conseguire il diploma d'abilitazione per l'ispettorato scolastico; nè è ammesso l'esame di titoli equipollenti.

Roma, 12 luglio 1886.

Il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento primario normale
RIVERA.

3

AVVISO.

È aperto un concorso nella R. Scuola normale superiore di Pisa a
N. 17 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a
N. 11 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A n. 9 dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia ed a n. 3 dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali sarà accordato od un posto gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta.

Gli altri vincitori, tanto nella prima, quanto nella seconda sezione, verranno nominati alunni aggregati.

Gli esami principieranno la mattina del 28 ottobre prossimo venturo, a ore 8 ant.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 1° ottobre.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riporta per comodo dei concorrenti.

Dalla R. Scuola normale superiore,
Pisa, il 9 luglio 1886.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

REGIA SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola e negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni, di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto pei quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo o secondo anno delle facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nello interno della scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dal

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si telegrafa da Londra all'*Havas*, in data 19 luglio, che un esame delle combinazioni possibili dei partiti addimostra fin d'ora l'impotenza dei ministeriali; ai voti riuniti dei gladstoniani e parnellisti bisognerebbe aggiungere ancora quelli dei 57 liberali-unionisti, perchè il signor Gladstone ottenesse la maggioranza assoluta.

I conservatori sono di 125 voti superiori ai gladstoniani, di 51 ai gladstoniani e liberali-unionisti uniti e di 39 ad una combinazione di gladstoniani e parnellisti.

Pare certo fin da ora, conchiude il telegramma dell'*Havas*, che il gabinetto si riunirà ancora una volta prossimamente e darà subito dopo la sua dimissione.

Il *Times* del 19 luglio osserva che il gabinetto ha tutto l'interesse di dare le dimissioni fino da ora, come del resto sembra avere deciso, attesochè provocando un voto di sfiducia dalla Camera dei comuni, voto assolutamente certo, non farebbe che cementare l'unione, diggià esistente, dei conservatori e dei liberali-unionisti.

Il *Times* non è in grado di dire ancora nulla della composizione del nuovo ministero, la cui formazione sarà forzatamente affidata al marchese di Salisbury.

Al *Temps* di Parigi si scrive poi per telegrafo che al banchetto ministeriale che ebbe luogo il 17 luglio il signor Gladstone ha annunziato la sua imminente dimissione.

« Hanno luogo, dice il corrispondente del *Temps*, dei negoziati molto attivi tra tories e liberali-unionisti da una parte e liberali-unionisti a gladstoniani dall'altra.

« Lord Hartington non si mostra favorevole ad un compromesso che permettesse di ricostruire immediatamente il grande partito liberale, ora non vuole neppure far parte di un gabinetto *tory*. Suo scopo sembra essere quello di governare dalle quinte coll'aiuto del gruppo *wigh* e di dettare la sua politica al futuro gabinetto *tory*, la cui esistenza sarà subordinata al suo appoggio. »

Un collaboratore del *Paris*, che afferma di avere avuto una conversazione col signor Gladstone, senza però indicarne nè il luogo, nè la data, attribuisce al leader del partito liberale inglese le seguenti parole:

« Io combatto per una idea di giustizia ed anche di interesse nazionale. Checchè ne pensi lord Salisbury, è finito in Irlanda il tempo delle coercizioni. È pertanto impossibile di non adottare un altro indirizzo.

« I liberali che mi hanno seguito e gli *home rulers* irlandesi che hanno manovrato sotto la intelligente e patriotica direzione del signor Parnell formeranno a Westminster una compatta minoranza, le cui opinioni non possono in fondo dispiacere neppure a parecchi dei vincitori. Accanto al signor Chamberlain, a lord Hartington ed al mio amico John Bright vi sono uomini i quali forse sono meno alieni che non si pensi dall'entrare sulla via di riforme da operarsi in Irlanda.

« Ciò che merita speciale considerazione è il fatto che, malgrado il disaccordo dei liberali in questa questione, i tories non sono riusciti ad ottenere una loro particolare maggioranza. Per tenere il governo essi devono fare i conti con voti i quali fino a poche settimane addietro si uniformavano in ogni questione alle mie vedute e che mi sono, per motivi più o meno attendibili, contrari unicamente nella questione irlandese. Lasciate che noi abbiamo soltanto spiegato al nuovo Parlamento i nostri concetti ed i nostri piani, che furono respinti soltanto per mezzo di una coalizione, e si vedrà tosto se le venture elezioni saranno per lasciarci in minoranza.

« Mi sento molto stanco. Se ascoltassi soltanto i consigli dell'età io mi ritirerei per sempre a casa mia e vorrei terminare i miei giorni tra i libri miei favoriti, occupato in tutt'altra specie di opere di quelle delle quali sono ora costretto ad occuparmi. Ma, mi è egli lecito di fare adesso così? Forsecchè io non sarei colpevole di avere accesa una così viva contestazione e di avere suscitate tante speranze, se non tentassi di definire la prima e di soddisfare le seconde? Ho impiegata tutta la mia esistenza adoperandomi per la redenzione dei popoli sofferenti. Morrò come sono vissuto. »

Un telegramma da Vienna al *Times* dice parere certo che il principe Alessandro abbia cercato, per mezzo di negoziati particolari, di ottenere il ristabilimento di un *modus vivendi* colla Russia.

Il signor Karaveloff, suo primo ministro, si sarebbe messo in rapporti coll'agente consolare russo di Rustciuk, e gli avrebbe chiesto che cosa il governo bulgaro dovesse fare per placare lo czar. La risposta sarebbe stata questa che appunto il signor Karaveloff istesso costituiva il più grande ostacolo ad un accomodamento, atteso che il governo russo non poteva dimenticare l'atteggiamento ostile che questo uomo di Stato aveva assunto di fronte alla Russia da un anno a questa parte.

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che le voci che si sono divulgate sull'effettivo delle truppe russe concentrate in Bessarabia sono assolutamente inesatte. L'effettivo delle guarnigioni in quella provincia non sarebbe stato aumentato in modo anormale. A Kischeneff, a cagion d'esempio, non vi sarebbe che un solo reggimento di cavalleria. Al principio della bella stagione sono arrivati, è vero, parecchi trasporti di truppe in Bessarabia, ma essi erano composti unicamente d'uomini che la Russia aveva arruolati per la costruzione di strade e di ferrovie, giacchè il governo attende colla massima cura a tutto ciò che concerne il compimento e l'aumento delle vie di comunicazione, fatto questo, del resto, che ha una importanza strategica.

Il ministro degli esteri d'Austria-Ungheria, conte Kalnoky, che era stato ad Ischl a far visita all'imperatore, è di ritorno a Vienna, e si recherà nei prossimi giorni a Kissingen, ove si trova in cura il principe di Bismarck. L'incontro dei due ministri, di cui si è parlato molto in questi ultimi giorni, avrebbe dunque luogo a Kissingen.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* di Berlino dice che il governo tedesco continuerà ad occuparsi attivamente delle riforme sociali inaugurate colla legge sull'assicurazione degli operai contro gli infortuni.

Il diario berlinese nota che l'interesse crescente col quale gli altri Stati civili seguono lo sviluppo di queste riforme in Germania, come pure il fatto che una parte di essi si dispongono diggià a battere la stessa via, provano sufficientemente che questa via è la buona, e che vi è ragione di continuare e di progredire sulla stessa.

Si scrive da Berna 18 luglio che la Conferenza internazionale delle strade ferrate ha terminato i suoi lavori. Essa ha introdotto delle notevoli modificazioni nelle decisioni prese nella Conferenza del 1881 e regolato parecchi punti lasciati allora sospesi. Fu raggiunto l'accordo sulla maggior parte delle questioni che erano all'ordine del giorno. Le decisioni prese risguardano i trasporti delle merci.

La ratifica degli Stati rappresentati è naturalmente riservata. I risultati della Conferenza avranno un'importanza pratica considerevole.

Sembra decisa la creazione di un ufficio centrale internazionale.

Un telegramma da Filadelfia al *Times* reca i seguenti particolari circa il trattato di estradizione che fu recentemente firmato tra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

Il nuovo trattato è un supplemento al trattato del 1842.

Ai crimini contemplati per la estradizione, il nuovo trattato ag-

giunge i seguenti: omicidio, furto con effrazione, prevaricazione, ladrocinio da dieci sterline in su, la dolosa distruzione della proprietà con pericolo della vita altrui.

Speciali disposizioni contemplano gli atti dei dinamitardi. Dall'applicazione del trattato sono escluse le persone convinte di semplici reati politici, ed è stabilito che il trattato non avrà effetto retroattivo. Esso entrerà in vigore dieci giorni dopo che ne saranno state scambiate le ratifiche, e ciascun contraente potrà denunciarlo quando gli piaccia. I negoziati per questo trattato durarono non meno di nove anni, e cominciarono fino da quando era presidente il generale Grant.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 21. — Alle ore 5,5 pom. è giunto l'on. Depretis e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dal generale Taon di Revel, dal procuratore generale e dalle altre autorità. Scese all'*Hôtel Milan*.

FIRENZE, 21. — Il dividendo del primo semestre 1886 sulle azioni della Banca Nazionale è stato fissato in lire quarantatrè, pagabili dal 3 agosto.

BRINDISI, 21. — Nelle ultime 24 ore vi furono:

A Francavilla Fontana 14 casi e 2 decessi.

A Brindisi 9 casi e 2 decessi.

A San Vito dei Normanni 7 casi e 2 decessi.

A Latiano 3 casi e 3 decessi.

Ad Ostuni 3 decessi.

A Mesagne un caso.

VENEZIA, 21. — Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21 non vi fu nessun caso e nessun decesso. Restano in cura due cholerosi.

FERRARA, 21. — Dal 20 al 21 vi furono a Codigoro 4 casi e 4 decessi.

A Massafiscaglia 5 decessi.

A Pieve di Cento un caso.

A Ferrara (esterno) un caso ed un decesso.

A Massafiscaglia in dodici giorni vi furono 188 casi e 59 decessi.

MARSIGLIA, 21. — Grazie alle disposizioni energiche delle autorità, iersera non vi fu alcun grave disordine.

Però si procedette a circa 150 arresti, di cui parte per grida, mentre la polizia faceva sgombrare le strade, e parte perchè i dimostranti non si dispersero dopo le tre intimazioni.

Verso l'una ant. la calma era completamente ristabilita.

LONDRA, 21. — La regina, dietro consiglio di Gladstone, chiamerà oggi lord Salisbury.

Il *Times* prevede molte difficoltà per formare il nuovo gabinetto.

Il *Daily-News* dichiara che Gladstone resterà capo dell'opposizione.

CADICE, 19. — Il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana, diretto alla Plata, giunge qui oggi.

PENANG, 20. — Il piroscafo *Manilla*, della Navigazione generale italiana, diretto ad Hong-Kong, ha proseguito oggi da questo porto.

NEW-YORK, 21. — Ieri ebbe luogo una riunione della Colonia italiana nella Tammanyhall in onore della memoria di Pietro Maroncelli. Poscia la Colonia accompagnò le spoglie di Maroncelli fino al vapore, che le trasporterà in Italia.

SOFIA, 21. — Dopo due giorni di viva discussione la Sobranje ha approvato la massima del riscatto della ferrovia Rustsciuc-Varna, ed ha rinviato il progetto alla Commissione finanziaria.

Il ministero ebbe un solo voto di maggioranza. La opposizione si è ritirata dalla Camera.

Si crede che questo voto rimuova il pericolo di crisi ministeriale.

PARIGI, 21. — La polveriera di Saint-Medard, presso Bordeaux, è esplosa.

Nessuna vittima.

Gli ultimi telegrammi dicono che la tranquillità regna nel Tonchino.

Alcuni atti di ribellione furono prontamente repressi.

VIENNA, 21. — Il conte Kalnoky è partito stasera per Kissingen.

NOTIZIE VARIE

Inaugurazione del monumento al Re Vittorio Emanuele II in Genova

Le LL. Maestà e RR. Principi a Genova

(*Dai dispacci dell'*Agenzia Stefani.)

GENOVA, 20. Le LL. MM. il Re e la Regina si trattennero al Politeama sino alle ore 11 30 e ricevettero all'uscire dal teatro una nuova ovazione. Gli applausi continuarono fino all'arrivo delle LL. MM. a Palazzo.

GENOVA, 21. — S. M. il Re ha elargito lire 20 mila da dividersi fra i diversi Istituti pii della città, oltre moltissime altre beneficenze private.

GENOVA, 21. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il principe Tommaso e dai ministri Brin, Genala e Ricotti, si recò stamane a Sampierdarena, ove fu accolto festosamente. S. M. giunse allo stabilimento Ansaldo alle ore 8 20 e, ricevutovi dal Sindaco, dalla Giunta comunale di Sampierdarena, dagli on. deputati Gagliardo e Tortarolo, dal Prefetto, e dal comm. Bombrini, dai proprietari e dalla direzione dello stabilimento, percorsero tutto lo stabilimento esaminando minutamente le singole officine ed i lavori in corso per conto della regia marina, assistette alla fucinazione del dritto di poppa della corazzata *Sicilia*, del peso di 17 tonnellate sotto il gran maglio di fusione e della pompa ad aria per la macchina di una torpediniera, del peso di 500 chilogrammi.

Il Re espresse ripetutamente il suo compiacimento nel vedere lo stabilimento in piena attività ed i progressi fatti dall'ultima visita, ed assicurò che il Governo procurerà di accordagli lavori. Gli on. Ministri pure si dichiararono soddisfattissimi.

L'on. Brin si interessò specialmente alle macchine marine e l'onorevole Genala alle locomotive.

Il Re parlò con diversi operai, trattenendosi specialmente con Castagnola, uno dei Mille di Marsala. Durante la visita, gli operai acclamarono S. M., e la dimostrazione caldissima si ripetè all'uscita dallo stabilimento. La visita durò circa tre ore.

GENOVA, 21. — Alle ore 2 pom. le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il Principe Tommaso e la Principessa Isabella si recarono a visitare la corazzata *Italia*.

L'on. Genala accompagnerà le LL. MM. fino a Milano, e gli on. Brin e Ricotti partiranno alle 6 35 per Roma.

La squadra ritornerà domani alla Spezia; la corazzata *Italia* però resterà ancora a Genova.

GENOVA, 21. — S. M. il Re ha conferito di *motu proprio* il Gran Cordone della Corona d'Italia al marchese Sauli, presidente del Comitato pel monumento a Re Vittorio Emanuele, la croce di Grande Ufficiale Mauriziano al prefetto Ramognini, e di Commendatore della Corona d'Italia agli assessori Falcone e Tortarolo, e al signor Piaggio, direttore della Navigazione generale italiana.

GENOVA, 21. — Le LL MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti alle ore 5 55 pom., accompagnati dall'on. Ministro Genala e dalle loro rispettive Case.

Dal palazzo Reale alla stazione la cittadinanza fece alle LL. MM. ed AA. RR. una continuata ovazione, gridando: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva i Duchi di Genova! A rivederci! »

Nella sala della stazione la Famiglia Reale era attesa dagli onorevoli Ministri Brin, Genala e Ricotti, da tutte le autorità, dal Corpo consolare, da molte signore e da molti cittadini.

La Regina e la Principessa Isabella salutarono individualmente le signore che presentarono loro mazzi di fiori. Il Re si congedò dagli onorevoli Brin e Ricotti e dal sindaco barone Podestà, che ringraziò nuovamente per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Nel momento in cui il treno si mosse scoppiarono entusiastiche « Viva Casa Savoia! » ed applausi fragorosi.

MILANO, 21. — Stasera, alle ore 9 39, giunsero da Genova le LL. MM., accompagnate dall'onorevole Genala e dalle loro rispettive Case.

Le LL. MM. erano attese alla stazione, gremita dalla folla, dall'onorevole Depretis, dal prefetto, dal sindaco, dai generali Taon di Revel e Blandrà e dalle altre autorità.

Durante la breve fermata, il Re s'intrattenne coll'onorevole Depretis e la Regina col sindaco.

Le LL. MM. ripartirono per Monza alle 9 45, salutate all'arrivo ed alla partenza da replicati e prolungati evviva.

Consorzio nazionale. — Il patrimonio di questa istituzione il 30 giugno scorso era di lire 26,722,569 98.

Esatti nei primi giorni di questo mese gli interessi semestrali e convertiti nell'acquisto di altra rendita, il fondo del Consorzio, ieri l'altro, 7 corrente mese, come dal rendiconto presentato dal segretario della Commissione amministrativa, era di lire 27 milioni e 302,557 97.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

PEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

SECONDA ESPOSIZIONE DEI PROGETTI

I.

Da qualche giorno la stampa cittadina si è occupata dell'Esposizione dei progetti del Palazzo di Giustizia, che dovrà sorgere quanto prima nel nuovo quartiere ai Prati di Castello.

Il concorso bandito una prima volta non ebbe alcun esito, non ritenendo la Commissione esaminatrice degno della scelta alcuno dei progetti, pur riconoscendo in alcuni di essi dei notevoli pregi, sia per la distribuzione dei locali, sia per la parte estetica.

Senza interloquire sul merito del programma di concorso e sulla sua compilazione, come altri ha creduto di fare, noi dobbiamo accettare il concorso quale fu bandito e quale fu accettato dai concorrenti.

Del resto pare a noi che il programma di concorso non sia che una serie di quesiti dettati dalla necessità e dalla logica, e che spetta ai concorrenti risolvere nel miglior modo possibile e coi mezzi più agevoli e più semplici.

Ora in un palazzo della mole e della importanza di quello che vuolsi costruire, bisogna separare nettamente due cose: la parte puramente e semplicemente artistica e la corrispondenza del fabbricato ai varii usi cui è destinato: e dico che bisogna separarle, perchè accade spesso che la bontà del prospetto, la correttezza e l'eleganza delle linee architettoniche, spesso, e specialmente nel pubblico, illudono in favore di qualche progetto che possibilmente non sarà il migliore dal lato della utilità sua.

A me pare che la parte estetica in un edificio che serve a pubblici uffici non stia che in seconda linea: purchè abbia carattere serio e severo, adatto all'indole e all'uso dell'edifizio, non è da ricercarvi a ogni costo il nuovo, l'originale, la modernità e che so io.

Le quali cose del resto sono così difficili a ottenersi, che quasi quasi diventano impossibili. Imperocchè esse non possono ottenersi che alla mercè di una condizione, che, cioè l'architettura contemporanea abbia un carattere proprio, come l'ebbero l'architettura greca, la romana, la pompeiana, e poi la gotica nei suoi diversi stili, sino all'ogivale del 400, il Rinascimento, il barocco, il rococò.

Il secolo XIX non ha un'architettura: è la sola arte che non abbia carattere di modernità; giacchè gli architetti moderni per ritornare a un gusto sano dopo i traviamenti — non privi di bellezza — del barocco e del rococò, — non seppero far di meglio che riprodurre o i tipi architettonici greco-romani, o quelli del Rinascimento — e per qualche chiesa il gotico. E non pensarono che avrebbero potuto trarre dalle linee e dalle volute del barocco, gli elementi di una architettura che aveva l'aspetto del nostro tempo.

Alcuni hanno tentato di creare questa nuova architettura, come nel palazzo di Giustizia di Bruxelles; ma non riescono che a produrre qualche cosa di sovranamente eccletico: giacchè gli elementi impiegati non son tolti che dai tipi architettonici finora anche troppo conosciuti.

Io ricordo anche un altro tentativo di nuovo in un progetto del comm. G. B. F. Basile pel monumento a V. E. C'era qualche cosa di nuovo e di riuscito, specie nelle decorazioni; ma c'era la massa generale che era una riproduzione degli archi di trionfo antichi.

Sono queste le ragioni per cui non crediamo di assegnare alla parte estetica un valore uguale a quello che deve avere la distribuzione dell'edifizio e la sua corrispondenza all'uso cui le varie parti son destinate.

Esigiamo però che le varie parti architettoniche stiano fra esse in relazione, che dall'attico all'ultimo plinto della ultima colonna ci sia armonia e unità di carattere; che le decorazioni interne corrispondano allo stile dell'esterno; e ciò perchè il monumento sia uno, e non consti di diverse parti disparate o mal connesse fra loro.

∴

La cosa principale che si richiede in un Palazzo di Giustizia, ho detto, è la soluzione dei varii quesiti a cui si riferisce il programma di concorso.

Questi quesiti si possono risolvere in cinque:

1. Distribuzione dei locali secondo le loro relazioni, e adattamento nei piani dell'edifizio;
2. Aereazione dei locali;
3. Facilità nell'accessione ai varii locali;
4. Capacità delle aule secondo il bisogno;
5. Eliminazione di vani inutili.

Un Palazzo di Giustizia riunisce nello stesso recinto tutti i Tribunali a cominciare dalla Pretura urbana sino alla Cassazione, tutti gli uffici amministrativi della giustizia, le cancellerie delle Preture, dei Tribunali, delle Corti; gli uffizi fiscali presso i Tribunali e le Corti; gli uffici di Presidenza, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori legali, gli Archivi, le Biblioteche, gli uffizi dei periti, dei medici; le sale dei giurati, le camere di consiglio, le camere di deliberazione, le sale di custodia pei detenuti, le sale pei testimoni, le sale pel pubblico, i caffè, le rimesse per le vetture, ecc. ecc. In una parola tutto ciò che bene o male si è adattato in tutti i locali esistenti ai varii uffici dell'Amministrazione della giustizia.

Da tutto ciò si vede come un progetto che debba risolvere tutti i problemi edilizi riguardanti un tal complesso di locali, non sia la cosa più facile di questo mondo, e come sia quasi impossibile a un architetto riuscire perfetto in tutto, evitare tutti i difetti possibili che possono attraversare il suo disegno, e che egli riconosce pel primo, pur non sapendo come correggerli.

E perciò in un concorso di tal genere il mestiere del critico è molto facile, limitandosi a rilevare difetti — che se non appariranno al pubblico grosso il quale si illude più dell'esecuzione del progetto, che dalla sua bontà — non sfuggono all'occhio esercitato; e se possono più o meno facilmente esser riconosciuti, con molta, moltissima difficoltà possono essere corretti.

E il giudizio della Commissione esaminatrice tanto più diventa delicato, quanto più difficile è la soluzione dei quesiti del programma: onde se la Commissione ha chiesto un termine lungo per l'esame coscienzioso dei progetti ha fatto bene; non essendo che sei o sette i migliori progetti nei quali è facile che possa cadere la scelta della

Commissione, è da sperare che il suo verdetto cada sopra il più meritevole.

* * *

Premesse queste considerazioni generali, una parola sulla parte artistica, riserbandoci un esame più largo sulla parte utile e sulla economica.

Tutti i progetti esposti riproducono, come era da aspettarsi, caratteri architettonici noti per altri edifizi.

I più si sono ispirati all'architettura del Rinascimento, della quale abbonda Roma, qualcuno vi ha aggiunto qualche pezzo di stile greco romano — come ha fatto il signor Ernesto Basile — qualcuno ha riprodotto il Palazzo di Giustizia di Bruxelles, come il Quaglia: un altro ha tolto a esempio il barocco, un altro invece, mutando il palazzo di giustizia in un castello di villeggiatura o una chiesa, ha adottato il più bel gotico moresco: e finalmente c'è stato chi ha preso in prestito le linee di un cimitero monumentale.

Scartiamo questi ultimi; nè il gotico, nè il barocco, nè la religiosità sepolcrale si convengono al tempio della Giustizia, senza riuscire a sanguinose ironie.

Semplicità e severità di linea pare a me che debbano esser preferite a qualunque altra concezione: chè le innovazioni e gli ardimenti, che ben si accorderebbero a un palazzo principesco, a un palazzo di esposizioni artistiche, a un teatro, mal si addicono all'austerità di cui deve esser circondata la giustizia.

Da questo punto di vista io preferisco il palazzo che mi riproduce l'architettura del Rinascimento con quella seria e semplice linea, con le finestre rettangolari, le modanature leggiere; che quello pieno di cupole slanciantisi in alto, con ornamentazioni ardite, e un lusso di rabescamenti non adatti al soggetto, per quanto nuovi e originali.

Nessuna legge estetica è più vera e più eterna della legge di convenienza, che gli antichi retori chiamavano legge di decoro. La forma corrisponda all'indole del soggetto, così nelle lettere come nelle arti figurative. Il Palazzo di Giustizia deve imporre raccoglimento e rispetto come una chiesa, come un luogo sacro; deve allontanare l'idea di uno spettacolo gratuito, come disgraziatamente il pubblico mostra di ritenere; deve far trasparire da ogni angolo l'austerità di chi è preposto a sorvegliare che le leggi siano osservate, da chi custodisce il sentimento più alto dell'umanità; il sentimento della giustizia.

Noi vedremo mano mano quali dei progetti presentati rispondano meglio all'indole del palazzo; e procureremo, per quanto sarà possibile, di concordare con la bontà della parte utile il valore estetico del progetto esposto.

Ma di ciò in altro articolo.

Luigi Natoli.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 luglio 1886.

In Europa una nuova depressione dall'Atlantico invade le Isole britanniche.

Pressione elevata intorno a 767 mm. al centro a 766 sull'Italia.

Valenzia 745.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito.

Venti deboli quasi dovunque.

Cielo sereno.

Temperatura aumentata.

Stamani cielo bello.

Venti freschi settentrionali al sud del continente.

Barometro livellato.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli variabili, sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	31,8	14,1
Domodossola	sereno	—	31,5	18,6
Milano	sereno	—	34,3	21,8
Verona	sereno	—	32,1	24,3
Venezia	sereno	calmo	30,0	22,2
Torino	1[4 coperto	—	32,5	22,0
Alessandria	sereno	—	33,2	19,5
Parma	sereno	—	33,7	20,4
Modena	sereno	—	33,0	21,0
Genova	sereno	calmo	30,8	25,3
Forlì	sereno	—	31,2	19,0
Pesaro	sereno	mosso	26,9	17,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	31,3	23,2
Firenze	sereno	—	35,0	18,7
Urbino	sereno	—	32,2	16,9
Ancona	sereno	calmo	30,5	21,0
Livorno	sereno	calmo	32,3	19,0
Perugia	sereno	—	31,1	22,3
Camerino	sereno	—	28,0	16,2
Portoferraio	sereno	calmo	—	21,9
Chieti	sereno	—	26,8	18,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	23,5	20,2
Agnone	sereno	—	28,2	16,5
Foggia	sereno	—	31,9	19,9
Bari	sereno	calmo	26,2	19,6
Napoli	sereno	calmo	30,8	23,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	26,9	16,1
Lecce	sereno	—	29,1	20,7
Cosenza	sereno	—	32,8	18,8
Cagliari	sereno	legg. mosso	33,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	28,0	22,2
Palermo	sereno	calmo	32,5	16,9
Cozzo Spadaro	sereno	calmo	30,2	21,5
Caltanissetta	sereno	—	31,0	18,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,0	20,3
Siracusa	sereno	calmo	29,7	21,8

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 luglio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,1	766,0	765,4	765,5
Termometro	25,0	32,4	31,0	26.2
Umidità relativa	52	27	35	62
Umidità assoluta	12,35	9,78	11.66	15,15
Vento	calma	W	SW	W
Velocità in Km.	0,0	8.0	9.0	1,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 32,8 - Min. C. = 26,24 — R. = 20,0 - R. = 16,00.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 35	99 35	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 75
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 80
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	496 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	495 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	720 »
Detto Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	565 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2275 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	932 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	2 0	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	738 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	930 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1930 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	590 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	348 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	521 ½	521 ½	»
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	330 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 32 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0 — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 40 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647 ½, 648 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1744, 1745, 1746 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1004 ½, 1005, 1006, 1007, 1008 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 425 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omnibus 489, 490 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 luglio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 99 291.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 121.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 68 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventisei giugno in Pignola;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato,

Io Pietrangelo Perrotta, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio;

Ho dichiarato al signor Tucci Felice, proprietario, domiciliato in questo comune di Pignola, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa Ricettizia di questo comune di Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi segnati siti in tenimento di Pignola, e cioè:

1. Seminatorio contrada Ospedale, articolo 1051 del catasto, sezione F, numero 696.
2. Seminatorio contrada Pantani, articolo 1051, sezione F, nn. 677, 594 del catasto.
3. Seminatorio contrada Verneto, sez. G, n. 250.
4. Altro contrada Locchetti, sez. F, nn. 630, 631, 621, 625.
5. Altro contrada Foce, sez. F, n. 105.
6. Altro contrada Poggi del Lago, sez. E, n. 100.
7. Altro contrada Pontemezzano, sez. G, nn. 196, 199, diviso in due appezzamenti.
8. Altro seminatorio infine contrada Piano del Molino di Capo, allo stesso art. 1051, sez. D, nn. 184, 102.

Da esso posseduti in garentia del credito di lire milleseicentuna e centesimi sessanta (L. 1601 60), contro al medesimo signor Tucci, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno 28 del prossimo venturo mese di luglio 1886 per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà l'avvocato e procuratore signor Michele cav. Bonifacio, residente in Potenza.

Copia del presente atto da me usciere è stata portata e lasciata nel domicilio di esso signor Tucci, consegnandola nelle mani proprie.

Specifica totale a debito lire 3 35.

323 PIETRANGELO PERROTTA usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 31 maggio, in Baragiano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la Pretura di Picerno,

Ho dichiarato al signor Gavino Gennaro fu Luigi proprietario, domiciliato a Picerno, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa chiesa di Picerno, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulli fondi siti in territorio di Picerno;

1° Vigna a S. Croce confinante strada e fiume riportata in catasto fog. nn. 834, 829, 823, art. 1879, attualmente posseduta da Capece Nicola.

2° Cellaro con grotta sotto il luppo della chiesa, confina con Giustiniano Tomasillo e strada sez. F, n. 791, art. 941. Macchia di castagno a Campolardo confinante con Pascarella Francesco, Figliuolo Felice di Nicola e strada e catasto art. 1819, sez. E, n. 301, da esso posseduto in garanzia del credito di lire sessantatre e centesimi 55, contro al signor Gavino Gennaro fu Luigi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale è stato costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor pretore di Picerno nella udienza che terrà il giorno 16 giugno 1886, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 ant. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia di questo atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 9 60.

271 L'usciere: C. TOMASONE.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 20 giugno in Rivello e Trecchina,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lagonegro dal signor La Rotonda Carlo, ricevitore del registro in Lagonegro, ivi domiciliato,

Io Raffaele di Fiore usciere presso il Tribunale di Lagonegro, ivi domiciliato alla Piazza Grande,

Ho dichiarato ai signori Nicola Simone, Francesco Domenico Aveta e Cantisani Vincenzo. Peppina e Mariannina pel padre Gioancrisostomo, la prima Cantisani maritata con Francesco Filizzola, la seconda con Francesco Florenzano e la terza con Pasquale Jannini di Trecchina, i mariti per la semplice autorizzazione. domiciliati in Rivello e l'ultima in Trecchina, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Santa Maria del Poggio in Rivello, trovavasi inscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Verneta, art. 561 del catasto, confinante con Giovancrisostomo Cantisani, Francesco Aveta e via pubblica, da essi posseduto in garentia del credito di lire cinquantasette e centesimi dodici contro ai signori Nicola Simone, Vittorio Martorano, Giovancrisostomo Cantisani, Francesco Domenico Aveta aventi causa da Francesco Mosterone, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale, del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio del corr. anno 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie sei del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate cinque di esse nei domicili di essi citati, avendole consegnate, cioè quella di Simone a persona familiare, e le altre nelle mani di Aveta e delle Cantisani; la sesta poi l'ho consegnata al Ricevitore che curerà farla inserire nel giornale degli annunzii giudiziarii

R. di Fiore usciere.

Specifica in totale lire 22 20.

Di Fiore.

Per copia conforme,

347 L'usciere: R. DI FIORE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 maggio, in Tito,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Picerno dal signor Vittorio Boldrini, ricevitore del registro di Picerno, ivi domiciliato per la carica,

Io Ciriaco Tomasone, usciere presso la pretura di Picerno,

Ho dichiarato alla signora Rizzo Maria fu Francesco, domiciliata a Tito, che la istante Amministrazione, succeduta al soppresso Clero di Tito, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Casa di un sol vano soprano con un piccolo focagnino alla strada Castello, confinante con Rachele Rizzi, Donato Vitacca e strada pubblica sovrapposta alla casa di Rosa Buono, segnata sul catasto fondiario al numero di partita 542, numero civico 7, da essa posseduta in garentia del credito di lire centoventa, capitale dell'annua prestazione di centesimi 65, contro alla signora

Rizzo Maria fu Francesco, di Tito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Chè essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Picerno, nell'udienza che terrà il giorno 10 giugno, nel solito locale delle sue udienze alle ore 9 antimeridiane per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia di quest'atto l'ho lasciata all'istante per spedirla a chi di ragione.

Il costo è di lire 10 50.

263 L'Usciere: TOMASONE.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 del mese di giugno, in Rivello,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Lagonegro dal ricevitore del registro signor La Rotonda Carlo domiciliato a Lagonegro,

Io Raffaele Di Fiore, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro,

Ho dichiarato ai sig. Orengo Giuseppe, Nicola e Cherubina, domiciliati in Rivello, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di S. Nicola in Rivello trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa di abitazione in Rivello alla strada S. Nicola, confinante con gli eredi di Tommaso Liguori, Francesco Floro, eredi di Giambattista Spina e via pubblica n. 538, tabella G, intestata ad eredi di Francesco M. Orengo, imponibile lire 60 45, da essi posseduta in garentia del credito di lire seimila novecento quarantuno e centesimi ottantaquattro, contro ai signori Orengo Giuseppe, Nicola e Clementina fu Orengo Francesco ed altri domiciliati in Rivello, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Chè essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale di Lagonegro nell'udienza che terrà il giorno 25 del mese di agosto 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il sig. Fedele Zaccara procuratore rapp. l'istante.

Copie del presente atto, da me usciere collazionate e firmate, sono state lasciate nei domicilii di essi citati a persone familiari.

R. DI FIORE, usciere.

Costa l'atto lire 5 88.

Per copia conforme.

324 R. DI FIORE, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 25 giugno, in Potenza.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dall'intendente di finanza cav. Corsini Giovanni, qui domiciliato per ragion della carica,

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere presso il Tribunale civile di Potenza,

Ho dichiarato alla signora Viggiani Anna Maria, vedova Cortese, domiciliata a Potenza, che la istante Amministrazione succeduta alla Chiesa della Santissima Trinità di Potenza, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi siti in Potenza, cioè:

1° Sito di scala con casa superiore, al n. 210, contrada strada Pretoria, n. 1312; casa civile con bottega al primo piano, estendesi sui nn. 1296 sul 1° ed al 2° e 3° piano si estende al n. 1298.

Cantina e bottega su cui si estende il n. 1295, contrada Vicoletto Cossidente e strada Pretoria, da essa posseduti in garantia del credito di lire duemilaquattrocento, in forza del quadro esecutivo 2 settembre 1859, n. 102, contro alla signora Viggiani Anna Maria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 24 del p. v. mese di luglio 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Per l'istante Amministrazione agirà il procuratore signor Gerardo Santanello.

Copia dell'atto presente, da me usciere collazionata e firmata, l'ho recata e lasciata nel domicilio di essa signora Viggiani Cortese, consegnandola nelle mani della sua domestica.

Specifica totale L. 1 10.

Rocco Vincenzo Mattia usciere.

Per copia conforme.

315 ROCCO MATTIA VINCENZO usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 del mese di giugno, in Pignola,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa provincia signor cav. Giovanni Corsini,

Io Pietrangelo Perrotta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Lombardi Domenico, Michele e Nicola fu Vincenzo ed Ortenzia fu Nicola, maritata col detto Domenico, e questi anche qual tutore del minorenne suo figlio Vincenzo e della fu Marietta Lombardi fu Nicola, domiciliati in Pignola, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Santa Maria Maggiore in Pignola, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi denominati:

Ospedale — Locchetto — Pantani — Vernito — Lucchetto — Fore — Mattina di Capo — Mattina di Piede — Piano del Molino — Serra del Molino o Sauriariello, tutti nel territorio di Pignola, da essi posseduti in garentia del credito di lire 2138 40, contro ai signori Vincenzo e Nicola Lombardi, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esigire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Tribunale civile e correzionale di Potenza nell'udienza che terrà il giorno di mercoledì 28 luglio p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per l'Amministrazione istante procederà l'avvocato e procuratore sig. Falcone Macario, residente in Potenza.

Copie del presente atto da me usciere sono state portate e lasciate nei domicili rispettivi di essi signori Lombardi, consegnando quelle dei signori Domenico ed Ortenzia nelle mani del loro fattore signor Vincenzo Giordano, e quelle dei signori Michele e Nicolino Lombardi nelle mani del loro fattore signor Saverio Briganti.

Specifica: Totale a debito lire 4 70.

319 PIETRANGELO PERROTTA usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 19 giugno, in Grassano,

Sulla istanza dell'Amministrazione dell'Asse Ecclesiastico rappresentata in Tricarico dal signor Enrico Grabers ricevitore del registro e bollo ivi residente per ragione della carica,

Io Antonio Dagosto usciere presso la Pretura mandamentale di Tricarico, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Ballettieri Michele di Francesco, proprietario, domiciliato in Grassano, e per esso al padre Francesco Paolo Ballettieri di Pietro, quale amministratore di detto suo figlio, domiciliato a Grassano, che la istante Amministrazione con privilegio qual prezzo della vendita trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Giardino ad uso di semina, detto Selcione, in contrada S. Giorgio o Fiumara, proveniente dal Clero di Grassano, confinante a levante ed a mezzogiorno con Leonardo Santoro, a ponente strada pubblica, a nord Cavatine Materi, della superficie di are 34 30, riportato in catasto agli articoli 112, 389, 393, 397, 402, 332, con l'imponibile di lire 4 82, costituendo il lotto 6925, aggiudicato ad esso Ballettieri il 23 giugno 1880,

Da essa posseduto in garentia del credito di lire ottocentosettantasette, tra sorte principale ed interessi a scalare, contro il ripetuto Ballettieri, com' è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è st ta costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del mandamento di Tricarico, nel locale solito, all'udienza che terrà il giorno 26 del prossimo mese di luglio nel palazzo Vescovile, ad ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso Ballettieri, consegnandola nelle sue proprie mani, ed altra copia simile l'ho consegnata al cancelliere della Pretura per spedirla al signor regio procuratore del circondario.

Costa l'atto lire 10 60.

A. DAGOSTO, usciere.

Visto
Tricarico, lì 19 giugno 1886.
Il canc.: P. LACANA.

180

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 21 giugno in Castelmezzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trovigno dal ricevitore del registro Giovanni Maria Galotti,

Io Tommaso Ruggiero, usciere presso la Pretura mandamentale di Trevigno, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Montemurro Rocco fu Vincenzo, domiciliato in Castelmezzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Castelmezzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti nel tenimento di Castelmezzano:

1. Seminatorio in contrada Perrone, art. 741 del cat. sez. C, num. 951, confinante con Mana Vito Nicola, Padula Lorenzo, ed Amico Tomasino.

2. Seminatorio in contrada Acqua Matteo, confinante con Grippo Domenico, Soldo Giuseppe ed Onofrio Giuseppe art. 741, cat. sez. C, n. 966, 961, 962, 967, 966, 961, 462 da esso posseduti in garentia del credito di lire 107 07 contro al signor Monmurro Rocco com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trevigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886 alle ore 9 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me collazionata e firmata, l'ho portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato consegnandola a persona sua famigliare.

Tommaso Ruggiero usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del ricevitore del registro di Trivigno.

331 TOMMASO RUGGIERO usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 21 giugno, in Castelmezzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Trivigno dal sig. Gallotti Giovanni Maria,

Io Tommaso Ruggiero usciere presso la Pretura mandamentale di Trivigno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Volini Michele e Volini Colomba, Antonia, Giovan Battista, e Maria Giuseppa fu Ezecchiele, domiciliati in Castelmezzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelmezzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente nel tenimento di Castelmezzano:

Casa in contrada dietro la Chiesa art. 437 del catasto fabbricati prospetto B, n. 404, da essi posseduta in garentia del credito di lire 24 80 contro ai signori Vollni Michele ed Ezecchiele, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Trivigno, strada Carceri Vecchie, nell'udienza che terrà il giorno di sabato 14 agosto 1886, alle ore 9 antimeridiane, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto como per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie 5 dell'atto presente, da me collazionate e firmate, l'ho portate e lasciate nei domicilii di essi intimati, consegnandole a persone loro famigliari.

firmato: Tommaso Ruggiero, usciere.

Per copia conforme rilasciata a richiesta dal ricevitore del registro di Trevigno.

352 TOMMASO RUGGIERO.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 21 giugno, in Guardia Perticara,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Corleto Perticara, presso quella regia Pretura mandamentale, dal delegato erariale Antonio Bussola il quale dichiara di eleggere domicilio presso il cancelliere della Pretura istessa.

Io Pietro Jasillo, usciere presso la Pretura di Corleto, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Caporale Luigina, Camilla, Pietro, Anna, Gaetano fu Giuseppe ed alla signora Cascino Rosa, vedova Caporale, madre ed amministratrice dei figli minori procreati col defunto Giuseppe Caporale domiciliati in Guardia Perticara, che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa di Guardia Perticara, trovasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi in tenimento di Guardia Perticara.

Terreno in contrada Valle del Frastino confinante con Giuseppe Sassone, debitore stesso a Luigi Caporale.

Altro terreno in contrada Vallanetto, confinante col fiume Saulo, Luigi Caporale e debitore stesso.

Altro terreno in contrada S. Luca confinante con Paolo Sassone, strada pubblica e debitore stesso.

Altro terreno in contrada Tempa Silvano, confinante con Antonio Sassone, eredi di Bonaventura Viola e Prospero Massaro, e terreno in contrada Lupo confinante con fratelli Ursone, strada pubblica e debitore stesso art. 1426, catasto, sez. B, nn. 104, 109, 112, 122, 41, 132, 133, 146, 147 e 148, da essi posseduti in garentia del credito di lire 302 20 contro il sig. Giuseppe Caporale di cui essi sono gli eredi, com'è pronta a dimostrare, mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserba di esibire all'udienza.

Che essendo andato distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta, per salvare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Corleto Perticara nell'udienza che terrà il giorno 24 luglio p. v., alle ore 9 ant. per sentir dichiarare valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, collazionate e firmate, sono state lasciate nel domicilio di essi Caporale e Cascino, consegnandole nelle mani di quest'ultima per tutti. Simile copia sarà spedita a Potenza per l'inserzione nel giornale della *Gazzetta Ufficiale*, ossia la presente.

Specifica totale lire 18 10. — Per copia conforme.

PIETRO JASILLO usciere.

Visto il canc.: EGIDIO SARCONI.

327

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Società Anonima della Ferriera MASSON
IN LIQUIDAZIONE

Capitale nominale interamente versato L. 1,200,000.

Gli azionisti della suddetta Società sono convocati in adunanza generale in Livorno (Toscana), nella residenza sociale, posta in via S. Giovanni, n. 1, primo piano, per il giorno di giovedì 26 agosto prossimo, ad ora una pomeridiana, per l'esame ed approvazione dei bilanci sociali relativi alla gestione in corso dei liquidatori, chiusi al 31 dicembre 1885 ed al 15 giugno 1886, e per prendere allora comunicazione delle resultanze dell'incanto per la vendita dello Stabilimento sociale indetto per il 12 agosto prossimo e deliberare in proposito.

I bilanci suddetti, non che la relazione dei liquidatori e quella dei sindaci, sono fin d'ora ostensibili presso la residenza sociale suddetta.

Per essere ammessi all'adunanza come sopra convocata gli azionisti dovranno giustificare tale loro qualità presentando la carta di ammissione che verrà loro rilasciata nell'atto del deposito delle rispettive azioni, il quale dovrà essere eseguito non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno 24 agosto 1886 in Livorno, presso la Banca di Livorno, o in Colle di Val d'Elsa presso l'Amministrazione sociale.

Livorno, 20 luglio 1886.

I Liquidatori: ERNESTO NAGNI.
Ing. RODOLFO KLEIN.

386

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione, che nel giorno 30 del volgente mese, alle ore 11 antimeridiane, si addiverrà in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il signor prefetto, o chi per esso, all'incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento per lo

Appalto dei lavori di completamento e sistemazione del tronco da presso il fiume Gurnalonga all'innesto con la Provinciale Barca dei Monaci-Raddusa della lunghezza di metri 2194 80 per il prezzo a base di asta soggetto a ribasso di lire 48,300.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, nello indicato giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

Non si procederà all'incanto se non si avranno almeno due concorrenti.

L'impresa sarà deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione purchè sia stato raggiunto o superato il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale visibili assieme alle altre carte del progetto nell'uffizio di Prefettura, Sezione Contratti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna e dovranno proseguirsi colla voluta regolarità ed attività a fine di darli ultimati entro il termine di mesi dieci.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato nella cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto in lire 2000, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che eglino o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la loro responsabilità ed in loro vece i lavori, hanno le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva sarà equivalente al decimo dell'importo netto delle opere di appalto da eseguirsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario definitivo dovrà depositare la somma di lire 1500 per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, che scadrà col mezzogiorno del 18 agosto prossimo venturo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Catania, 8 luglio 1886.

Per la R. Prefettura
Il Consigliere delegato ai contratti: F. ERRANTE.

323

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi oggi alle ore 12 m. nell'ufficio della Deputazione provinciale, vennero provvisoriamente aggiudicati agli infra indicati individui gli appalti per i lavori e le provviste occorrenti alla manutenzione delle seguenti strade provinciali:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	COGNOME E NOME DELLO AGGIUDICATARIO PROVVISORIO	Ribassa percentuale
1	Da Catania ad Acireale	Musumeci Agostino	19 »
2	Da Acireale al ponte Calatabiano, e da Giarre a Riposto	Nicosia Giuseppe	22 »
3	Da Trepunti presso Giarre per Lauta Venerina e Blandano a Trecastagni	Calì Vasta Giuseppe	30 50
4	Dall'Altarello presso Palagonia al Bivio S. Bartolomeo presso Caltagirone	Nicosia Giuseppe	7 »
5	Da Caltagirone a Diritto presso Biscari	Motta Giuseppe	11 »

Si avverte perciò il pubblico che in conformità all'avviso di secondo incanto del 22 giugno ultimo il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del dì 29 luglio corrente.

Catania, 14 luglio 1886.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario generale: E. BIONDI.

331

Num. 27183. Divisione 2ª

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda del comune di Marino per derivazione d'acqua dal fosso degli Squarciarelli, in territorio di Marino, per uso di forza motrice;

Veduto il progetto in data 1° luglio 1886, compilato dalla Società Italiana per condotte d'acqua, dal quale risulta:

1. Che il comune di Marino chiede di derivare acqua pubblica dalla sponda sinistra del fosso degli Squarciarelli all'effetto di elevare meccanicamente le acque potabili destinate ad alimentare il detto abitato;

2. Che la derivazione sarà fatta subito a valle della Mola Grande e la restituzione poco a monte della mola successiva;

3. Che le acque derivate sono tutte quelle convogliate dal fosso le quali si valutano in magra a litri 150;

4. Che la caduta presso alla macchina motrice è stabilita nel progetto in metri 9,634, da cui si avrà una forza di chilogrammetri 1445, pari a cavalli 13 26;

Veduta la relazione 12 luglio 1886, n. 4896, dell'ufficio del Genio civile, colla quale ha riconosciuto la regolarità del progetto e quindi l'ammissibilità della domanda all'istruttoria prescritta dagli articoli 6 e seguenti del regolamento 9 novembre 1885, n. 3544, per l'esecuzione della legge 10 agosto 1884, sulle derivazioni di acque pubbliche;

Veduti gli articoli 8 della menzionata legge e 7 del relativo regolamento,

DECRETA:

Art. 1. La domanda suindicata sarà affissa all'albo pretorio del comune di Marino insieme al presente decreto per lo spazio di giorni 15 consecutivi.

Art. 2. Il progetto di derivazione presentato colla domanda stessa sarà depositato durante lo stesso termine di giorni quindici nella segreteria comunale di Marino, ove chiunque potrà recarsi ad esaminarlo nelle ore d'ufficio.

Art. 3. Chiunque potrà presentare in iscritto entro l'indicato termine, tanto al sindaco di Marino, quanto direttamente a questa Prefettura, i reclami e le osservazioni che crederà di proprio interesse.

Art. 4. Nel giorno di martedì 24 agosto p. v., un ingegnere del Genio civile governativo si troverà sul luogo designato per la derivazione, e procederà alla visita prescritta dall'articolo 9 del citato regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse, assistiti, ove del caso, dai rispettivi periti.

Art. 5. Il presente decreto oltre ad essere spedito al sig. sindaco di Marino ed al signor ingegnere capo del Genio civile, affinchè ne curino l'esecuzione per la parte che li riguarda, sarà inserito nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale*, che tien luogo di foglio degli annunzi legali della Provincia, e ciò in conformità all'articolo 7 del ripetuto regolamento.

Roma, lì 20 luglio 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

368

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Conselve.

In esecuzione dell'art. 39 del Regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549 e modificato col R. decreto 22 luglio 1880 n. 5557, devesi procedere mediante pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Conselve, circondario di Conselve, provincia di Padova.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di agosto anno 1886 alle ore 12 meridiane, sarà tenuto nell'ufficio dell'Intendenza di finanza in Padova l'appalto ad offerte segreto.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Padova.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Il medesimo approvvigionerà le rivendite in esercizio nel comune di Conselve o negli altri che ne compongono la circoscrizione cioè: Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli, Bovolenta, Cartura, Candiana, S. Pietro Viminario, Terassa, Tribano.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, macinato e raffinato	quint. 2037 »	del val. di L.	63,239 »
	Pastorizio . . . . . . »	3 »	» »	36 »
	In complesso	Quintali 2040	del val. di L.	63,275 »

b) Pei tabacchi nazionali Quintali 355 10, del valore di lire 277,288.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,977 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1,004 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6182 18.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 4032 18 epperciò la vendita depurata dalle spese sarebbe di lire 2100 che rappresentano il beneficio dello spacciatore. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso quest'Intendenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata

In Sali pel valore di	. . L.	4,000
In Tabacchi pel valore di	»	10,000
E quindi in totale	L.	14,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio, dovranno presentare nel giorno ed ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Padova, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1800: a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. — Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo.
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni quindici, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

OFFERTA.

« Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Conselve in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza di finanza in Padova, sotto la esatta osservanza del relativo capitolato di oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali è di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

Al di fuori: « Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Conselve. »

Padova, addì 12 luglio 1886.

332 *L'Intendente*: C. NORIS.

Provincia di Forlì — Comune di Longiano

Avviso d'Asta.

Venerdì 30 corrente, ad ore 8 antimeridiane, nella civica Residenza, coll'intervento della Giunta municipale, si procederà agli incanti per l'affittamento novennale dei fondi rustici del patrimonio Giannini di spettanza del comune suespresso a far tempo dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1895.

Gli incanti seguiranno per pubblica gara, e col metodo della candela vergine, a norma delle leggi governative separatamente per ciascun fondo, e sulle somme designate nella tabella, che si trascrive avanti.

Non si procederà all'aggiudicazione, ove non si abbiano le offerte almeno di due concorrenti.

Chiunque aspiri al detto affittamento, è invitato a comparire nel giorno, ora e luogo superiormente indicato.

Non si accettano partiti se siano disgiunti da solidale fideiussione, ove sia d'uopo, e dal deposito che pure è indicato nella tabella susseguente.

Il capitolato di affitto è visibile nell'ufficio comunale, e nelle ore di presenza.

Il termine utile per l'aumento della vigesima scadrà li 15 agosto p. v. nelle ore 12 meridiane.

Le offerte non saranno minori di lire 5.

Longiano, 11 luglio 1886.

340 Il Sindaco: V. BALDINI.

Beni stabili da affittarsi.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE RISPETTIVA	Superficie censuaria	Estimo censuario	Saggio d'asta	Deposito
		Ettari	Scudi	Lire	Lire
1	Baccina, o Camposanto col terreno separato	5 30 »	498 30	280 »	50 »
2	Ragnano, o San Lorenzo	13 01 20	810 78	670 »	100 »
3	Fosso o Castello	6 74 90	701 69	460 »	80 »
4	Ponzano	2 14 70	297 42	270 »	40 »
5	Farneto	5 77 70	609 29	470 »	70 »
6	Colombarina, o Paradiso	6 48 50	550 34	450 »	70 »
7	Prato, o Scanno	8 63 »	746 41	460 »	70 »
8	Roncolo-Valletto	9 85 10	850 28	570 »	90 »
9	Vigna con casetto	2 00 50	379 95	440 »	60 »
10	Terreno senza casa - provenienza Bartoli	1 38 30	75 37	140 »	40 »
11	Molino da olio	»	67 50	90 »	20 »
12	Piccola casupula in via Giannini	»	11 25	8 »	»

Al N. 49565-2978, Rip. I.

Giunta Municipale di Milano

Avviso.

Per norma degli interessati, pubblicansi qui sotto, in ordine progressivo, i numeri delle 157 Cartelle del Prestito civico unificato 4 0[0, estratte a sorte il giorno 10 corrente luglio giusta l'avviso municipale 29 giugno prossimo passato, n. 45846-2701, Rip. 1.

SERIE I. — N. 12 cartelle da lire 5000.

42 598 2533 2610 3122 3879 *4921 5869 6918 7366 7657 7911.

SERIE II. — N. 40 cartelle da lire 1000.

20 769 3130 3207 3628 3834 4874 5033
5257 7232 7239 7519 9393 9642 10499 10728
11749 12470 12709 13825 14264 14397 14903 15577
15890 16511 17226 18279 18901 18903 20144 20761
21938 22142 22408 22681 23027 23531 23802 23971

SERIE III. — N. 40 cartelle da lire 500.

503 1101 1706 2095 2132 2361 2377 3485
3820 4026 4572 5422 5491 5837 6145 6206
6728 8335 9682 10167 10175 11782 12159 12891
15272 15892 16631 16812 17122 18089 18345 19101
20331 21002 21344 21926 22080 22412 22608 23136

SERIE IV. — N. 65 cartelle da lire 100.

605 1419 1446 1476 1785 3885 4659 4796
5570 6017 6151 6496 6524 6667 6719 7504
9290 9890 9945 10132 10347 10587 10885 11921
14297 14725 15921 16223 17958 18048 18966 19226
19524 19659 20311 21066 21068 21188 22188 22519
23086 23204 24534 24853 24861 25212 26060 27684
28399 28677 30689 32433 32922 34245 35044 35530
35617 36240 36558 37716 37839 37900 38044 38573
39252

Si avvertono i possessori delle suindicate Cartelle che le stesse, a termini del piano disciplinare, verranno rimborsate unicamente presso la Cassa comunale se nominative, e se al portatore, presso la Cassa medesima, gli Istituti, Banche nazionali ed estere indicati a tergo delle Cartelle stesse.

Il pagamento avrà luogo dal 1° ottobre 1886, contro restituzione delle Cartelle e relative cedole non ancora scadute, cessando da detto giorno ogni ulteriore decorrenza d'interesse.

11 luglio 1886.

Il Sindaco: NEGRI.

VIMERCATI, assessore.

307 TAGLIABÒ, segretario gen.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto in data 14 luglio 1886, numeri 21122-23110-23240-23245, div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Rua ai civici numeri 129 e 131 (al censo 131), descritta in catasto rione XI, mappa n. 231 sub. 2, confinanti Dell'Ariccia, Genazzano e detta via, di proprietà Uzielli Mosè e Salomone fu Samuele, per l'indennità concordata di lire cinquemilaseicento (L. 5600).

2. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 129 (al censo n. 120), descritta in catasto rione XI, mappa num. 231 sub. 5, confinanti Scuola del Tempio, Genazzano e detta via, di proprietà Fiano Isacco ed Amalia vedova Coen fu Aronne, per l'indennità concordata di lire quattromilaeinquecento (L. 4500).

3. Porzione di casa posta in via Rua, civici nn. 143 e 144 (al censo 144), descritta in catasto rione XI, mappa n. 276 sub. 12, confinanti Alatri Alessandro, Di Laudadio Giacomo e detta via, di proprietà Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco, per l'indennità concordata di lire cinquemilasettecento (L. 5700).

4. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 139, descritta in catasto rione XI, mappa n. 272-3, confinanti Di Cave Sara, Piperno Abramo e detta via, di proprietà Di Laudadio Gentile fu Sabato Mosè in Fiorentino, per la indennità concordata di lire quattromilaottocento (L. 4800).

5. Porzione di casa posta in via Rua, civico n. 133, descritta in catasto rione XI, mappa n. 268 sub. 3, confinanti Di Cave Sara, Limentano e detta via, di proprietà Piperno Salomone Giuseppe fu Davide per esso defunto Piperno Giuseppe fu Salomone, per l'indennità concordata di lire duemilaseicentocinquanta (L. 2650).

6. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 47, descritta in catasto rione XI, mappa n. 266 sub. 3, confinanti Scuola Castigliana, Sonnino Gabriele e detta via, di proprietà Piperno Israele, Abramo e Graziano fu Mosè, per l'indennità concordata di lire seimiladuecento (L. 6200).

7. Porzione di casa in via Azzimelle, civ. n. 14 (al censo 15) descritta in catasto rione XI, mappa n. 254 sub. 2, 255 sub. 2, confinanti Caprioli, Scuola Siciliana e detta via, di proprietà Campagnano Mosè fu Leone, Piperno Mosè di Abramo, Calò Prospero di David, Zarfati Emanuele, per l'indennità concordata di lire duemilatrecentocinquanta (L. 2350).

8. Porzione di casa in via Rua al n. 187, descritta in catasto rione XI, mappa n. 247 sub. 11, confinanti Compagnia Israelitica Malbys Arumim, Compagnia Israelitica Mecassé Jeladim e detta via, di proprietà Zevi Olimpia di Sabato, per l'indennità concordata di lire tremilacinquecento (Lire 3500).

9. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 178, 189, descritta in catasto rione XI, mappa n. 247-6, confinanti Spizzichino Mosè, Terracina Leone e detta via, di proprietà Sereni Angelo fu Sabato Vito, per l'indennità concordata di lire ventiduemila (L 22,000).

10. Porzione di casa posta in via Rua, civ. nn. 151 e 171 (al censo 152 al 156, 170, 171), descritta in catasto rione XI, mappa nn. 243-1, 241-1, 245-3, confinanti Astrologo, Compagnia Israelitica dei Compari, e detta via, di proprietà Volterra Asdrubale, Leone, Settimio, Celeste, Emma fu David Isacco, per l'indennità concordata di lire diciassettemila duecento (L. 17,200).

11. Porzione di casa posta in via Rua, civ. nn. 166 e 172 (al censo 172, 164, 165), descritta in catasto rione XI, mappa nn. 240-3, 244-5, confinanti Di Laudadio Angelo, Calò Emanuele e detta via, di proprietà Di Laudadio Angelo e Giacomo fu Isacco, per l'indennità concordata di lire novemila (L. 9000).

12. Porzione di casa posta in via Rua, civici numeri 123 e 129 (al censo 126, 128, 131), vicolo Capocciuto (al censo 14 al 16), via Fiumara 125-A, descritta in catasto rione XI, mappa numeri 229-1, 231-6, confinanti Borselli, Dell'Ariccia, Uzielli, Di Porto, Scuola del Tempio, Campagnano e dette vie, di proprietà Genazzano Sabato-Isacco fu Leone, per l'indennità concordata di lire trentaseimila duecentocinquanta (L. 36,250).

13. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 126 e Capocciuto 23 (al censo Capocciuto 18 e 23), descritta in catasto rione XI, mappa numero 231 1[3-3, confinanti Scuola del Tempio, Borselli e dette vie, di proprietà Fiorentino Isacco fu Benedetto, per l'indennità concordata di lire tremilatrecento (L. 3300).

14. Porzione di casa posta in via Rua, civico numero 119, descritta in catasto rione XI, mappa n. 221-3, confinanti Piperno, Scuola Siciliana e detta via, di proprietà Demanio Nazionale, Fiorentino Giulia di Abramo in Ricotti Gaetano, per l'indennità concordata di lire duemilatrecento (L. 2300).

383 Il ff. di Sindaco; L. TORLONIA.

ESATTORIA DI RONCIGLIONE

Avviso d'asta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 16 agosto 1886, nella sala d'udienza della R. Pretura del mandamento di Ronciglione, avrà luogo la sottodescritta vendita:

A danno del signor De Santi Gentili Pacifico fu Emidio — Casa in Ronciglione, in via Cavour e piazzale dell'Oca, confinanti De Santi Gentili avvocato Sisto, Cordeschi Carolina ved. Sillani e figlio e la strada, in mappa sez. 1ª, n. 1468, reddito imponibile lire 225, prezzo di vendita lire 1687 50.

Terreno in territorio di Ronciglione, contrada Cavaliere, confinanti Favelli Bartolomeo, Arcipretura di Ronciglione e la strada, in mappa sez. 1ª, nn. 140, 141, 142, 143, 145, 147, 165, 318, della superficie di ettari 4 59 80, estimo censuario scudi 669, prezzo di vendita lire 3187 17.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito di denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 21 agosto 1886, ed il secondo il giorno 28 agosto 1886.

Ronciglione, li 6 luglio 1886.

Per l'Esattore Banca Generale
Il Collettore: FILIPPO TECCHI.

329

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto tra il fallito Michele Guidi e la massa de' suoi creditori.

Roma, 13 luglio 1886.

283 Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giorno 26 agosto 1886, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà ad istanza del Demanio Nazionale contro Don Francesco Mariani fu Matteo, domiciliato a Nepi, alla vendita giudiziale, a quinto ribasso, dei seguenti stabili, autorizzati con sentenze 20-21 maggio 1885, del detto Tribunale.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Nepi.

Lotto 1°. Terreno prativo in vocabolo Pianetti, o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 167 e 168, confinante Desantis, Ospedale, Paris, salvi, ecc., della superficie di ettari 1 4 90.

Terreno seminativo vocabolo Pascibovi, o Campo del Pozzo, distinto in mappa sez. 8ª, coi nn. 173 sub. 1 e 2, confinante Flacchi, Paris e Paradisi, della superficie di ettari 8, 90, 50, del tributo diretto ambedue di lire 17 62.

Lotto 2°. Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 6ª, coi nn. 73 sub. 1, 2 e 3, conf. Bennicelli e confino di Monterosi, salvi, ecc., di ettari 6 65.

Terreno simile in vocabolo Pianetti, o Valle Lottera, distinto in mappa sez. 8ª, col n. 213, conf. eredi Pisani, o Pazzaglia Salvatore, salvi, ecc., della superficie di ettari 2, 14, 60 e del tributo diretto ambedue di lire 12 85.

Lotto 3°. Terreno prativo adacquativo, in vocabolo la Botte, o gli Archi, distinto in mappa sez. 2ª, col n. 444, confinanti Ospedale, Faccini e Flacchi, salvi ecc., della superficie di ettari 1 42 80, e del tributo diretto di lire 12 21.

Terreno seminativo in vocabolo Gli Archi, o Fontana Cupola, distinto in mappa sez. 3ª, coi numeri 219 e 419, confinanti Riggeri Francesco, Domeni coni, il fosso, salvi ecc., della superficie di ettari 1 45 10, del tributo di lire 9 89.

Lotto 4°. Terreno prativo querciato, in vocabolo Costarello, distinto in mappa sez. 5ª, coi numeri 36 e 37, confinanti Sansoni, Cappelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ett. 1 66.

Terreno seminativo querciato, in vocabolo Cencio o Spaventa, distinto in mappa sez. 5ª, coi numeri 50 sub. 1 e 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, della superficie di ettari 8 63 50, del tributo diretto di lire 32 26.

Lotto 5°. Terreno seminativo largo, in vocabolo San Marcello o Valle Petrone, distinto in mappa sez. 5ª, coi numeri 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 290, 291 sub. 1, 2 e 3, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 308, 309, 251, 252, 253, 254, e sez. 8ª, 288 e 289, confinanti Bennicelli Filippo, Giovannelli Vincenzo, Vice Consolare, salvi, ecc., della superficie di ettari 20 20 10.

Terreno linarolo a vicenda, in vocabolo Pratuccio o Valle dei Salici, distinto in mappa sez. 3ª col n. 181, confinante Viterbini Alessandro e Pazzaglia Pietro, salvi ecc., della superficie di are 85 e centiare 70, gravati ambedue del tributo diretto di L. 31 26.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 17 luglio 1886.

GIUSTINO avv. GIUSTINI
347 deleg. erariale.

(1ª *pubblicazione*) 381
AVVISO.

Si fa noto, che nel giorno 15 settembre avanti la sezione civile del Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza della ditta Trezza assuntrice dell'Esattoria comunale di Roma, ed in danno di Cialdi Diocea, avrà luogo il terzo esperimento d'incanto con ribasso di tre decimi sul prezzo di stima per la vendita dell'utile dominio della casa posta in Roma via della Renella num. 8, di piani 4, e vani 3, gravata dell'annuo canone di lire 18 81 verso il Demanio dello Stato e della imposta erariale in principale di lire 54 84.

L'incanto si aprirà sul prezzo della perizia giudiziale, ribassato di 3 decimi consecutivi e cioè su lire 6504 31.

INTIMA DI SENTENZA
PER PUBBLICI PROCLAMI.

Con atto del dì 8 luglio 1886,

Sulla istanza della signora Anna Maria Amoroso, domiciliata in Napoli, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione del Tribunale civile di Napoli del 26 gennaio 1884, si è intimata nei modi ordinari ai signori Carlo Amoroso Concetta Pompilio, Gennaro Sorvillo, Ermenegildo Sorvillo, canonico Gennaro Battiloro, Amministrazione del Fondo pel culto ed al perito Americo Gubitosi, come parimenti sarà notificata con separato atto al signor direttore della Cassa dei Depositi e Prestiti in Roma, ed a tutti gli altri interessati per pubblici proclami, autorizzati dal Tribunale civile di Napoli con decreti dei 28 febbraio e 18 luglio 1885, i quali sono:

Francesco Saverio Amoroso: morto. Raffaele, Maria, figli, piazza Municipio n. 50 - Anna Maria Amoroso, Lucrezia Amoroso, piazza Municipio n. 50 - Patrizia Amoroso, maritata con Gaetano Parente, via Materdei n. 62 - Gennaro Amoroso, domiciliato strada Sapienza, 29 - Vincenzo Amoroso, vico S. Felice Arena alla Sanità 22 - Concetta Amoroso, strada SS. Apostoli, n. 29, figli di Gabriele Amoroso. Cristina Amoroso, strada Monteoliveto n. 5 - Lucrezia Amoroso, vico Capo di Napoli n. 6 - Emilia Amoroso, maritata a Paolo Polito, Foria d'Ischia, accanto la chiesa S. Leonardo. Figli di Salvatore Amoroso Michele, fuori Grotta ai Pilastri, palazzo di Annunziata Piso, Salvatore, Maria, maritata a Pasquale Novigietta, vico Chiavettieri n. 9, figli di Carmela Amoroso, maritata a Ferdin. Giunti, Luisa Giunti vico S. Ant. Abate, 18, Anna Giunti, Borgo S. Antonio Abate n. 44, Gennaro (morto) figlio Francesco minorenne, madre Filomena Procida Gaetano Giunti, Reclusorio n. 133, figli di Leopoldo Amoroso Marianna e Michele Amoroso, via S Eframo Vecchio Cupa dell'Eterno Padre, Maddalena, Felice e Maria Amoroso, idem domiciliati, Raffaele e Gennaro Amoroso, vico Pace n. 4, e Gennaro, ivi n. 8, figli di Nicola Amoroso. Amalia Amoroso, maritata a Mariano Lubrano, vico 1° Foglia a S. Chiara n. 19 - Eredi di Angelo Maria Pacileo - Luisa Pacileo, di domicilio ignoto, Enrichetta Pacileo, vico 2° Montecalvario n. 7, Gaetano Pacileo in S. Giuseppe di Ottajano, Gius. De Leo figlio di Carmela Pacileo, di domicilio ignoto, Agata Romano, figlia di Teresa Pacileo, Maria Luisa ed Angelo, figlio del fu Francesco, di domicilio ignoto - Elizer Servillo, impiegato al Ministero di Grazia e Giustizia, Giuseppe fece erede universale D. Felice Romano, morto dopo costui è rimasto il commendatore don Gennaro Battiloro, cessionario, via Purgatorio, Torre del Greco; di una sentenza della Pretura mandamento de di Torre del Greco del 20 febbraio 1886 (registrata ivi al num. 100 li sei marzo, lire 2 40 a debito); con la quale è stato dichiarato aperto il giudizio di distribuzione fra gli eredi Amoroso, Pacileo e Sorvillo nelle somme depositate alla Cassa di depositi e prestiti in virtù della sentenza emessa dalla Gran Corte civile di Napoli del 22 dicembre 1831; ha nominato il signor Americo Gubitosi perito contabile domiciliato in San Giovanni a Teduccio, perchè faccia lo stato di assegnazione; ha ordinato la presentazione del rapporto contabile tra trenta giorni dal giuramento; ha destinato l'udienza che capiterà la seconda dopo la notificazione per la prestazione del giuramento; ed inviati gli interessati alla prima udienza dopo la presentazione del rapporto, rinviando le spese, e ciò perchè ne abbiano piena e legale scienza e per tutte le conseguenze di risulta.

188 ANTONIO VENDITTI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Sotto il giorno 17 luglio 1886, ad istanza di Angelo Del Nero, è stato notificato dal sottoscritto, mediante affissione e consegna al Pubblico Ministero presso questo Tribunale, ad Ugo Santangeli, d'incognito domicilio, residenza o dimora, il precetto per il rilascio dei beni descritti nella sentenza di aggiudicazione del giorno 9 dicembre 1885 e nell'originale precetto, beni posti tutti nel comune e nel territorio di Bassiano.

Velletri, 17 luglio 1886.

342 L'usciere TITO VESPASIANI.

AVVISO.

Ad istanza dell'Ill.mo signor Procuratore Generale presso la Regia Corte de' Conti sedente in Roma.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Amato Domenico, nella qualifica di erede del fu Amato Vincenzo, il ricorso del prefato sig. Procuratore istante delli 4 settembre 1885, col quale si richiede alla 3ª sez. della sullodata Corte che in contraddittorio od in contumacia dei signori Amato Giovanni, Rosa, Francesco e Adele moglie di Gaetano Storaci, domiciliati in Castelvetrone; non che esso Domenico Amato domiciliato in America, tutti eredi del già ricevitore del Registro Amato Vincenzo, pronunzi la riunione del detto ricorso a quello precedente del 4 maggio 1876, e revochi parzialmente le decisioni 21 marzo 1878 sul conto del 1869 dell'ufficio di Castelvetrano, 27 luglio 1876, sul conto 1870 dell'ufficio di Mazzara e condanni, con salvezza di ragioni da sperimentarsi in opportuna sede per le somme relative ad articoli prescritti, l'Amato Vincenzo e per esso defunto i suoi eredi soprannominati, al pagamento di lire 930 54 sul conto 1869 ufficio di Castelvetrano.

Non che lire 615 63 cui rimane ridotta la maggior somma di lire 1101 82 che formò già oggetto di domanda nel ricorso 4 maggio 1876 per l'ufficio stesso, e di altre lire 10 00 sul conto del 1870 dell'ufficio di Mazzara, con gli interessi legali su tutte le suindicate somme e con la condanna nelle spese tutte di ambedue i ricorsi, autorizzando inoltre pel totale soddisfacimento della sorte, interessi e spese l'aliena zione delle rendite in critte e vincolate per la cauzione prestata dall'Amato Vincenzo nella qualità di contabile demaniale.

Notifico inoltre al suddetto Amato Domenico che la Corte con sua ordinanza del 30 settembre 1885 ha ordinato che si notifichi il detto ricorso.

Roma, 16 luglio 1886.

321 GARBARINO MICHELE, usciere.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Treviso e Conegliano, in ordine alle vigenti disposizioni, apre concorso al vacante posto di notaio in Montebelluna, con invito agli aspiranti di avanzare a questo ufficio le relative domande, coi documenti in bollo, nel termine prescritto dall'art. 10 della legge notarile e 25 del relativo regolamento.

Treviso, 16 luglio 1886.

336 Il Presidente: F. D. PIAZZA.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si rende noto al pubblico che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 27 agosto 1886, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi subastati a carico degli eredi del fu Pietro Pericoli, ad istanza della Cassa di Risparmio di Roma, come meglio e più diffusamente risulta dal bando pubblicato ed affisso a termini di legge l'8 luglio corrente.

N. 1. — Casamento da cielo a terra, sito entro il rione 5° Ponte, per la via di Monte Brianzo, civici nn. 13 al 15, segnato in mappa del rione suddetto, al n. 47.

N. 2 — Simile entro il rione 8° in via delle Cinque Lune, civ. nn. 38, 39 e via S. Luigi dei Francesi, n. 26, segnato in mappa del suddetto rione, al n. 204.

N. 3. — Simile entro il rione 14° Borgo, e precisamente nel Borgo Vittorio (già in piazza delle Vaschette, n. 106), ora via dei Tre Pupazzi, civico n. 3-A, segnato in mappa del rione suddetto, col n. 35.

N. 4. — Palazzo al rione 7° Regola, via Giulia, 140 al 143, in angolo vicolo della Moretta, nn. 9, 10, 11, segnato in mappa del rione suddetto, coi numeri 72 e 72-B.

Avv. G. C. GABRIELLI-VASSELLI
363 procuratore.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, e per essa il signor ricevitore delle successioni di Roma, domiciliato nel noto suo ufficio al Monte della Farina, Palazzo Demaniale,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Thiry Maria Teresa, del fu Maria Giuseppe, vedova Sanguinetti nativa di Marbruheu in una provincia del Lussemburgo, dimorante a Parigi, rue de la Tour, l'atto ingiuntivo rilasciato dal sullodato signor ricevitore istante il 10 giugno 1886, contro di essa pel pagamento di lire 2011 68, dovute per suppletiva tassa di registro e sopratassa di ommissione sulla successione legittima di Sanguinetti Beniamino Raffaele fu Flaminio, morto in Nevilly sur Sèiene (Francia) il 22 giugno 1883, come da denunzia presentata e registrata il dì 30 luglio 1884, al n. 61, foglio 74.

E contemporaneamente alla notificazione le ingiungo che decorsi quindici giorni da oggi senza che essa notificata abbia pagata la suddetta somma e le relative spese di notificazione si procederà agli atti esecutivi in di lei danno per la sopra indicata somma di lire 2011.68 e per le spese.

Il tutto ho eseguito a forma delli articoli 141 e 142 della procedura civile, essendo essa Thiry Maria Teresa domiciliata all'estero, cioè, consegnandone copia all'ill.mo sig. procuratore del Re del Tribunale civile di Roma, affiggendone altra copia alla porta dell'Intendenza di finanza di Roma e facendo inserire il presente sunto sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 20 luglio 1886

367 GARBARINO MICHELE usc.

AVVISO.

Ad istanza del signor cav. Leone Leoni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale medesimo, ho notificato ai signori Botti Angelo e Bigliotti Ostillo il precetto di pagamento da me redatto oggi stesso in base a sentenza del suddetto Tribunale e relativa nota di spese del 10 luglio 1878, per la complessiva somma di lire 265 50, e contemporaneamente li ho diffidati di pagare la detta somma nel termine di giorni 15, decorsi i quali inutilmente, si procederà all'esecuzione mobiliare in loro danno.

Ed essendo i suddetti Bigliotti e Botti d'ignoto domicilio, ho eseguita la presente a senso dell'art. 141 della Proc. civile.

Roma, 17 luglio 1886.

322 GARBARINO MICHELE usciere.

(1ª *pubblicazione)*

VENDITA GIUDIZIALE.

Nell'udienza del 1° settembre prossimo, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza dei signori Caccese Antonio ed altri, si metteranno in vendita i seguenti beni posti in Velletri e suo territorio, a danno dei signori Giuseppe ed Alessandro Vita, rappresentato questo dal curatore al suo fallimento signor Odoardo Marini, e si aprirà l'incanto sul prezzo offerto dagli istanti:

1. Casa in Velletri con cantina grotta, piano terreno e due piani superiori in via Vittorio Emanuele, num. 226. Prezzo offerto lire 4893 60.
2. Utile dominio di terreno macchioso in contrada Tegola. Prezzo lire 400 20.
3. Vigna e canneto in contrada Comune, gravata del canone di scudi 27 88 1/2. Prezzo offerto, depurato dal capitale del canone, lire 1004.
4. Diretto dominio col diritto della risposta al quinto di terreno vitato, cannetato, boschivo e sodivo, in contrada Corti. Prezzo lire 1378.
5. Altro in detta contrada. Prezzo lire 852 60.
6. Altro in detta contrada. Prezzo lire 820 80.
7. Altro in contrada Papazzano. Prezzo lire 798 60.
8. Altro in contrada Quattro Vasche. Prezzo lire 907 20.
9. Altro in contrada Carciano. Prezzo lire 1390 80.
10. Altro in contrada Casale. Prezzo lire 618.
11. Altro in contrada Via Vecchia di Napoli. Prezzo lire 464 40.
12. Altro in contrada Casale. Prezzo lire 670 80.
13. Altro in contrada Comune. Prezzo lire 265 80.
14. Altro in contrada Cigliolo. Prezzo lire 175 20.
15. Altro in contrada Madonna degli Angeli. Prezzo lire 2351 40.
16. Altro in contrada Madonna degli Angeli. Prezzo lire 775 20.
17. Altro in contrada Valle dei Rospi. Prezzo lire 1893.
18. Altro in contrada Colonnella. Prezzo lire 1087 80.
19. Altro in contrada Il Cigliolo. Prezzo lire 869 40.
20. Altro in contrada Papazzano. Prezzo lire 97 20.
21. Diretto dominio di tre case poste in Velletri, una al vicolo Bellonzi, numeri 40 e 41, e altre due al vicolo Moscatelli, nn. 2 e 3, una delle quali con forno. Prezzo lire 4515.
22. Diretto dominio della casa posta in Velletri, via Vittorio Emanuele, ai nn. 313 a 316, numero di mappa 1216. Prezzo lire 1870 50.

Per estratto del bando.

Velletri, 20 luglio 1886

382 AVV. ENRICO BARATTI proc.

Intendenza di Finanza in Livorno

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 116, situata nel comune di Livorno (Collinaia) assegnata per le leve al magazzino di Livorno, e del presunto reddito lordo di lire trecentosessantasei (lire 366).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Livorno, addì 10 luglio 1886.

375 *L'Intendente*: CAIRE.

Comune di Monte Porzio Catone

AVVISO.

In questo e nel Comune di Frascati trovasi pubblicata per 15 giorni da oggi la domanda, corredata dall'elenco dei terreni da occuparsi, tendente a promuovere il decreto che dichiari Opera di Pubblica utilità, la condottura dell'acqua potabile da eseguirsi in questo Comune per una lunghezza di metri 3050, dallo sbocco della Galleria Rufinella, sul confine del territorio di Frascati, e questo abitato, come al progetto definitivo contemporaneamente esposto in questa Segreteria comunale.

S'invita perciò chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza per le relative osservazioni e variazioni, che potranno esser fatte a voce, e presentate in scritto (entro il detto termine) ed accolte dal Segretario Comunale o chi perlui in apposito verbale da sottoscriversi dall' opponenteo per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che tale pubblicazione tien luogo di quella prescritta agli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Monte Porzio Catone, li 20 luglio 1881.

Il Sindaco: cav. TOMMASO RICCI.

393 Il Segretario Comunale: F. CANTONI.

Comune di San Fratello

AVVISO D'ASTA per l'affitto delle terre rimaste al comune di San Fratello dopo la quotizzazione dal Passo dei Tre fino alla Portella Miraglia.

Il pubblico è avvisato che nel giorno di 31 luglio 1886, alle ore nove antimeridiane, in una sala del palazzo municipale di San Fratello si procederà, sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, al primo incanto e successiva aggiudicazione dell'affitto delle terre, costituenti un unico corpo, rimasto al comune dopo la quotizzazione delle terre comunali, giusta deliberazione del Consiglio 10 luglio 1886, n. 15.

L'asta, detta in conformità del regolamento approvato col Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3070, verrà aperta sul prezzo di lire dodicimila annue (L. 12,000).

L'incanto seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire dieci per ciascuna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nelle mani del segretario lire quattrocento in conto di spese.

L'aggiudicatario è vincolato alle condizioni risultanti dai seguenti documenti di cui ognuno potrà avere visione nella segreteria comunale durante le ore consuete, cioè capitolato d'oneri in data 17 luglio 1886.

I termini per fare i pagamenti dell'affitto scadono in dicembre, in maggio ed in settembre d'ogni anno.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria, quanto all'aggiudicatario, riguardo al comune, sottoposta al visto per approvazione dell'autorità superiore, la quale ottenuta, acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata all'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine ridotto di giorni cinque, che scadrà a mezzodì preciso del giorno cinque agosto 1886 all'orologio del comune di San Fratello.

L'aggiudicatario dovrà prestare idonea fideiussione ben vista alla Giunta, obbligandosi solidalmente col fideiussore.

Dalla Residenza municipale, addì 17 luglio 1886.

Visto — IL SINDACO.

391 Il Segretario comunale: E. PERRONE.

AVVISO.

Addì 14 luglio 1886 è stato pubblicato ed affisso decreto di adozione, emanato a favore di Gennaro Tirelli dalla prima sezione della Corte d'appello di Napoli, e sulla istanza dei coniugi Luigi Fiorenzano fu Vincenzo e Luisa Esposito fu Giuseppe.

386 FRANCESCO PECORARO usc.

CONSEIL DES NOTAIRES
du district d'Aoste.
Manifeste de concours.

Vû la tabelle de la résidence des notaires;

Vû l'article 135 de la loi sur le Notariat en date du 25 juillet 1875;

Vû les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil s'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 25 du règlement,

Notifie:

Sont vacantes les places de notaires avec la résidence à Arvier, à Cogne, à Donnas, et à Gressoney Saint Jean, dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats Notaires, qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinéa de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 14 juillet 1886.

285 Le prés. Joseph DALBARD not.

REGIO TRIBUNALE DI VELLETRI.
Estratto
ai sensi dell'art. 2044 Cod. civile.

Ad istanza della signora Orsi Maria di Giuseppe, assistita dal proprio marito signor Federico Zadra, che elegge domicilio nella casa di sua abitazione posta in Velletri in piazza del Trivio n. 36.

Si notifichi ai signori: Cassa di Risparmio di Velletri, rappresentata dal signor conte Luigi Latini Macioti al domicilio eletto in Velletri nell'ufficio di detta Cassa; conte Zanibon, domiciliato in Velletri nello studio legale dell'avv. Luigi Chialastri; Enrico Di Pietrangeli fu Giovanni, domiciliato in Albano Laziale; Carlo Blasi fu Marcello, domiciliato in Velletri nella casa di propria abitazione, creditori inscritti; nonchè alla signora Ernestina Nanizzi ed al proprio marito signor Pietro Busnengo, domiciliati a Velletri, precedente proprietaria.

Che con istromento a rogito Alfonsi Alfonso, notaio in Velletri, del 2 novembre 1885, registrato ivi il 16 detto mese ed anno reg.° 1°, n. 289, foglio 2, vol. 16, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche il 1° dicembre detto anno al vol. 177, art. 2980, e vol. 45, art. 487, registro d'ordine, con ipoteca legale presa per garanzia del prezzo della vendita a favore della massa dei creditori il 19 giugno 1886, vol. 124, articolo 7756, e vol. 46, art. 1225, registro d'ordine, la istante acquirente dell'utile dominio di vigna, canneto e sodo con comodi murati, posta in territorio di Velletri, contrada Colle Petrone, della quantità di ettari 2, are 51 e centiare 19, responsivo al 5° dei prodotti in parte al signor Carlo Pegroni ed in parte alla Massa dei Beneficiati di S. Salvatore di Velletri, confinante con Lenei Carlo, ripa del fosso di Ponte Veloce e Graziosi cav. Gio. Battista, segnata in mappa al nn. 270, 271, 272, 273, 1 e 2, 274 e 1299, sez. 9ª, pel prezzo di lire 3367 13, ha fatto dichiarare aperto il giudizio di purgazione d'ipoteche con decreto del presidente del Tribunale di Velletri 14 luglio corrente, e si dichiara pronta a sborsare il prezzo suddetto di lire 3367 13 a chi di ragione.

387 E. avv. BOFFI.

IL SINDACO DI MANFREDONIA

Manifesta

Che nel giorno 1° agosto 1886, alle ore 9 ant., in questo palazzo comunale, sarà celebrato un pubblico esperimento d'asta per l'affitto degli ettari 320 di suolo a pascolo ed a coltura nel bosco Cavolecchia, per la durata di 5 anni e per l'annuo estaglio di lire 3050.

Il capitolato d'appalto fu pubblicato sul n. 108 della *Gazzetta Ufficiale*, e sarà ostensibile nell'Ufficio comunale.

I fatali scadranno nel dì 16 agosto p. v., alle ore 10 ant.

Manfredonia, 15 luglio 1886.

304 Il Sindaco: G. GRASSI.

Banca Cooperativa Romana

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Roma, in piazza Aracœli, numero 11.

Si annunzia che la suddetta Banca ha depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città il bilancio relativo all'esercizio 1885 insieme alla relazione dei sindaci, ed al processo verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti tenuta il 27 febbraio 1886.

Roma, 10 luglio 1886.

Presentato addì 10 luglio 1886, ed inscritto al num. 199 del registro d'ordine, al n. 148 del registro trascrizioni ed al n. 42|1883 del registro Società, vol. 2°, elenco 148.

Roma, lì 16 luglio 1886.

Il cancelliere del Tribunale di commercio
L. CENNI.

396

CITTÀ DI CARRARA

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 10 agosto p. v., in una delle sale di questo palazzo comunale, dinnanzi al signor sindaco o chi per esso, si addiverrà, col metodo delle schede segrete recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo appalto, in due distinti lotti, delle opere seguenti:

1. Costruzione di un fabbricato per residenza delle scuole elementari maschili, per il prezzo presunto in perizia di lire 225,550 30.
2. Costruzione di un corpo di fabbrica (ala sinistra) per completare l'edifizio delle scuole elementari femminili, in base al presunto prezzo di lire 35,216.

I lavori del primo lotto dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18; quelli del secondo lotto nel termine di un anno dalla data dei rispettivi verbali di consegna.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data d'oggi, visibile, insieme ai progetti redatti dall'ing. architetto Leandro Caselli, nell'Ufficio tecnico comunale.

Tutti coloro i quali vorranno attendere all'appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare all'ufficio le loro offerte, chiaramente espresse in lettere e in cifre, ed estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda municipale.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare a questo ufficio, due giorni prima di quello fissato per l'asta, i documenti appresso indicati:

a) Un certificato di buona condotta rilasciato in data recente dal sindaco dell'ultimo domicilio;

b) Un attestato rilasciato dal Prefetto o sotto-Prefetto, da non più di sei mesi, che assicuri che l'aspirante abbia lodevolmente eseguiti contratti d'appalto di lavori pubblici o privati della specie ed importanza di quelli sopra indicati.

L'Amministrazione si riserva però piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti nonostante la presentazione dei documenti richiesti e senza che l'escluso possa avanzare reclami di sorta.

I concorrenti all'appalto del primo lotto dovranno cauzionare le loro offerte con un deposito di lire 20000 in danaro o cartelle del Debito Pubblico dello Stato e con lire 4000 in contanti a garanzia delle spese d'asta; per i concorrenti al 2° lotto la cauzione è di lire 3000 ed il deposito in contanti, per le spese d'asta, di lire 1000.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, non inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo di Città, lì 18 luglio 1886.

354 Il Segretario: BERGAMINI.

Provincia di Capitanata.

CITTÀ DI CERIGNOLA

Amministrazione Pia Manfredi-Pignatari

Avviso d'asta per offerta di ventesimo.

Si previene il pubblico che, a norma del manifesto del 29 decorso giugno, stamane si procedeva ai pubblici incanti per la costruzione dello Istituto Agrario.

Che essendosi ricevuta una sola offerta a scheda segreta, la stessa, a mente dell'art. 82 del regolamento sulla legge della Contabilità generale dello Stato, si è accolta, nel senso che l'offerente ne ha accettato i progetti di arte, estimativo, tariffa di prezzi, modificazioni dell'uffizio tecnico provinciale, ed il capitolato d'oneri nei suoi 35 articoli, e senza ribasso alcuno sul prezzo di lire 200,000.

Epperò la offerta del ventesimo di ribasso scadrà col mezzogiorno del 9 entrante agosto.

Tutti gli atti relativi alla pratica sono visibili su l'uffizio di detta Opera pia, messo in via Astrea, numero 3, dalle 8 antim. all'una pomeridiana di ogni dì.

Dato a Cerignola, oggi 19 luglio 1886.

Il Sindaco Presidente: Cav. GIUSEPPE CANNONE.

372 Il Segretario: G. SPECCHIO.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 16 30 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 82,215 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 3 luglio per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo piano caricatore dei sassi nella stazione di Monselice della ferrovia Legnago-Monselice, compresi i lavori di regolarizzazione delle scarpate della trincea, la demolizione di parte dell'attuale piano caricatore, nonchè i lavori conseguenti a tali opere e la posa di nuovi binari e scambi, escluse le espropriazioni stabili,

Si procederà alle ore 10 antimeridiane del 28 luglio corrente, in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 68,813 96 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza del vigente Capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 6 marzo 1886, avente alcune modificazioni, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio-Sezione-contratti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni centoventi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,350 ed in lire 8,700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Padova, 20 luglio 1886.

343 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

MINISTERO DELL' INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Cagliari.

In aggiunta all'avviso del 7 luglio 1886, col quale furono indetti pubblici incanti da sperimentarsi pel suddetto appalto nella Prefettura di Cagliari il giorno 2 agosto p. v. alle ore 1 pomer., si porta a conoscenza del pubblico quanto appresso:

Stante le cresciute difficoltà di comunicazione fra la Sardegna e il Continente, gli aspiranti all'appalto di cui sopra potranno, nel suddetto gierno ed ora, ed in caso di aggiudicazione provvisoria, durante il termine dei fatali scadenti il giorno 18 agosto 1886 alle ore 12 merid., presentare le loro offerte anche alle Prefetture di Roma, Livorno e Genova, in conformità dell'art. 91 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato del 4 maggio 1885.

Roma, 21 luglio 1886.

389 Il Direttore generale: N. VAZIO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 13 luglio 1886, numero 26595, divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa posta in via Azzimelle, civ. n. 68, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 277 sub. 1, confinante Gaj Giuseppe, Miele Sonnino, Scuola del Tempio e detta via, di proprietà dell'Ospizio dei Pellegrini e Convalescenti in Roma per l'indennità concordata in lire millecinquecento (L. 1500).

2. Porzione di casa posta in via Fiumara, civ. n. 96-A, descritta in catasto rione XI, numero di mappa 287 sub. 8, confinante Castelnuovo Roberto, Castelnuovo Emilia in Sonnino e detta via, di proprietà Bondi Giacomo-Giuseppe fu David per l'indennità concordata di lire duemilacinquecento (L. 2500).

384 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Regia Prefettura della Provinci[a] di Messina

Avviso per incanto definitiv[o]

Si fa noto al pubblico che nel giorno 27 luglio p. v ... alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il signor pr... ...tto, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per lo

Appalto della fornitura degli oggetti di cas... ...rmaggio, d'infermeria e del pane pei coatti, servizio d'illu... ...inazione, nonchè del vitto e dei medicinali ai coatti ammal... ...i nelle Isole di Lipari, per un triennio dal 1° agosto 1886,

in base al presuntivo prezzo a base d'asta di lire 105,8... ...6 26, così ridotto per effetto dei ribassi dell'uno per cento fatto al 1ª incant... ...o del 6 50 per cento in grado di ventesimo, pel prezzo d'asta di lire 114,240 ...

AVVERTENZE.

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergi[ne] ... osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità g... ...erale, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo come ... ...opra calcolato in lire 114,240; le offerte in ribasso dovranno esser fatte in r... ...ione di un tanto per cento sul montare complessivo, e tale ribasso non p... ...rà essere inferiore a cent 50 per ogni cento lire.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovrann... ... nell'atto della medesima presentare un certificato di moralità di data nc... ...anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi c... ...correnti ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a s... ...ministrare i generi di che si tratta e le prove dell'eseguito deposito prov... ...sorio in una delle Tesorerie dello Stato di lire 4000, quale deposito a ga... ...zia delle offerte.

4. Se nel termine di giorni dieci dalla data dell'agg... ...dicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto, e no... ... presterà la voluta cauzione definitiva di lire 4000, perderà il deposito ... ammissione all'incanto, il quale andrà, senz'altro, a beneficio dell'A... ...ministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo inc... ...o a spese e rischio di esso deliberatario.

5. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza del succitato capitolato di appalto all'uopo compilato in data 6 maggio 1886 e visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 14 luglio 1886.

357 Il Segretario: DELL'ANGELO.

CITTÀ DI NOVARA

Avviso d'Asta.

Lunedì 9 del prossimo agosto, all'ora una pomeridiana, in una delle sale al piano superiore del palazzo civico, dinanzi il sindaco, o l'assessore che ne farà le veci, si terrà il secondo incanto all'estinzione delle candele, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato con Reale decreto del 4 maggio 1885, per l'appalto delle provviste e delle opere occorrenti alla manutenzione dell'acciottolato e lastrico delle vie e piazze della città, dei sobborghi e delle frazioni del comune, durante il quinquennio dal 1° agosto 1886 dal 31 luglio 1891.

L'asta sarà aperta sui prezzi, ai quali le singole provviste ed opere sono valutate nell'elenco annesso al capitolato d'oneri, sotto deduzione però degli offerti ribassi in totale di lire 10 per ogni cento lire, sicchè il presunto annuo importo di lire 10,000 resta ridotto a lire 9000, dichiarandosi però, che la città non intende con ciò di assumere alcun impegno circa la quantità e il montare dei lavori, che l'appaltatore sarà per eseguire, e l'appalto verrà definitivamente aggiudicato, quand'anche non vi fosse che un solo offerente e in mancanza di esso a favore di chi ha diminuito di più del ventesimo il prezzo dell'aggiudicazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'incanto, dovranno:

a) Effettuare il deposito di lire 1000 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 0[0, al valore della Borsa di Torino, e presentare i certificati d'idoneità, buona condotta e solvezza prescritti dall'art. 2 del suddetto capitolato.

Il deliberatario dovrà, nel termine dal sindaco assegnatogli, stipulare il contratto colla cauzione di lire 1400 in numerario, o in cartelle, come sopra, sotto pena di perdere il suo deposito, il quale cederà di pien diritto al comune, senza che sia necessario un atto qualsiasi giudiziale o estragiudiziale, oltre al soggiacere alle conseguenze di un nuovo incanto.

Il capitolato d'oneri coll'annesso elenco dei prezzi delle singole provviste ed opere è visibile presso il sottoscritto e nell'ufficio tecnico municipale.

Novara, addì 19 luglio 1886.

374 Il Segretario della città: Avv. LORENZO DAFFARA.

R. Prefettura di Reggio nell'Emilia

Avviso d'Incanto definitivo (a termini abbreviati)

per lo appalto dei lavori di sistemazione e difesa dell'argine destro del fiume Enza dalla Botta Chittolini fino a quella di S. Giovanni (escluso il tratto intermedio già sistemato contro la Botta Bacchi) della lunghezza di metri lineari 3510 60 in comune di Brescello per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 90,850.

In seguito all'offerta di ribasso di lire 5,15 per cento superiore al ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 79948, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 luglio corrente, il quale resta perciò ridotto alla presunta somma di lire 75,830 68.

SI RENDE NOTO

Che nel giorno 26 luglio detto ad un'ora pom. nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto o chi per esso, si procederà, a candela vergine, all'incanto definitivo dei suindicati lavori da eseguirsi nei modi, termini e sotto le condizioni portate dal capitolato speciale di appalto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data 20 dicembre 1885 ed in base ai tipi, che saranno ostensibili in questa Prefettura nelle ore d'uffizio.

L'asta sarà aperta pel prezzo suddetto di lire 75,830 68 a cui trovasi ridotto l'importare dei detti lavori e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori dell'uno per cento nè essere fatte per persona da nominare.

Il deliberamento poi avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti ed in difetto di questi, l'impresa verrà aggiudicata a chi rimase aggiudicatario al seguito della fatta miglioria.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti presentare all'atto del medesimo:

1. Attestato di idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato dall'uffizio del Genio civile governativo o da un Ufficio tecnico provinciale confermato dal rispettivo prefetto o sottoprefetto,

2. Certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di loro domicilio;

3. Ricevuta della Tesoreria provinciale di eseguito deposito interinale di lire 5000 in valuta legale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione del contratto definitiva è stabilita di un decimo della somma di delibera, e dovrà prestarsi in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa. da depositarsi presso la detta Tesoreria.

I lavori dovranno iniziarsi in seguito a regolare consegna in conformità dell'art. 23 del succitato capitolato ed ultimarsi nel termine di giorni 120 naturali e consecutivi.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Reggio Emilia, 19 luglio 1886.

356 Il Segretario incaricato: Dott. E. BALLETTI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A sensi e per gli effetti previsti dall'art. 38 della vigente legge notarile, il sottoscritto quale incaricato dall'erede del fu dottore Giovanni Battista Bolza, già notaio residente in Como, rende noto che ha presentata istanza al Regio Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto dott. Gio. Battista Bolza per la sua professione come notaio in Como.

Restano invitati chiunque avessero interessi a far opposizione a tale svincolo, a farlo nel termine e modi di cui all'articolo 38 della succitata legge notarile.

Como, addì 16 luglio 1886.

362 MONTI SALVATORE incaricato.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

Avviso.

Si porta a conoscenza che è aperto il concorso per la provvista della piazza notarile vuota nel comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

Quindi si avvertono gli aspiranti, nel termine di quaranta giorni da oggi, di presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda corredata dei necessari documenti, giusta l'art. 10 della legge e 27 del regolamento notarile.

Spirato il detto termine non verranno più ammesse domande.

Messina, 7 luglio 1886.

Il presidente del Consiglio notarile
303 Cav. CIRAOLO.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Gratuito patrocinio per decreto 20 giugno 1883, numero 100 della Commissione presso il Tribunale di Conegliano.

Si rende noto che il Tribunale civile di Conegliano, con provvedimento 23 marzo 1885, ha ordinato che siano assunte informazioni all'oggetto di accertare se realmente Bernardi Emilio Luigi fu Domenico, di Ormelle (mandamento di Oderzo), si trovi assente da oltre 30 anni senza che si abbiano di lui avute notizie ulteriori, se e quali siano le cause che lo obbligarono a partire, e se sappiasi che vi sieno motivi che abbiano impedito che si avessero di lui ulteriori notizie.

308 AVV. GIOVANNI MANFREN.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Belluno,

Visto l'art 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170 (Serie 2ª),

Rende noto

1. Essersi reso vacante, per il trasferimento a Belluno del notaro dottor Giovanni Casal, l'ufficio di notaro con residenza in Agordo.

2. Essere aperto per l'ufficio suddetto il concorso al quale vengono invitati gli aspiranti.

Dovranno gli aspiranti presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti a termini dell'art. 5 della legge suddetta entro quaranta giorni dal compimento delle pubblicazioni del presente avviso, che avranno luogo secondo il prescritto dall'art. 25 lettere *a*, *b*, *c* del succitato regolamento.

Dalla sede del Consiglio notarile, Belluno, li 15 luglio 1886.

Per il presidente e membro anziano in licenza
313 MICARI.

Regio Ospedale di Carità di Racconigi

Oggi venne aggiudicato provvisoriamente l'affittamento delle quattro cascine proprie di detto Ospedale, in territorio di Fossano, denominate: Recinto a Levante, Recinto a ponente, La Chiesa, L'Augusta (Cantone della Maddalena), composte di prati, campi ed alberi, con canali irrigatorii, fabbricati rustici, palazzo civile e giardino cinto di muro, di ettari 104, are 47, centiare 36, pari a giornate 275, tavole 4, per anni nove, a far tempo dall'undici novembre p. v., col fitto annuo di lire 10,340.

Il termine utile per presentare offerta d'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, e così di lire 10,857 per fitto annuo, scade alle ore 12 meridiane delli trenta luglio corrente.

Racconigi, addì 15 luglio 1886.

Il Vicepresidente: A. FERRERO GOLA.

338 Il Segretario: G. DE ROSSI.

Avviso d'Asta per locazione di fondi rustici.

Alle ore 10 ant. dei giorni di martedì 10, giovedì 12, sabato 14 e martedì 17 agosto 1886, avranno luogo in Torino, nell'Uffizio del R. Economato generale dei Benefizi vacanti (piazza Maria Teresa, n. 3), gli incanti col metodo dell'estinzione di candela vergine per l'affittamento novennale (dall'11 novembre p. v.) di n. 23 poderi, costituenti altrettanti lotti, la cui superficie varia da Ett. 60 ad Ett. 235 circa, e componenti, nell'insieme le tenute Economali denominate « Casanova » e « Molinasso » nei territori di Carmagnola, Carignano e Poirino.

Nel giorno di martedì 10 agosto si esporranno all'incanto i lotti 1, 2, 3, 4, 5 e 6, in base all'annuo rispettivo prezzo, ossia fitto, di lire 7615, 7675, 7410, 8200, 5000, e 10000.

Nel giorno di giovedì 12 agosto si esporranno all'incanto i lotti 7, 8, 9, 10, 11 e 12, in base all'annuo rispettivo prezzo, ossia fitto, di lire 3500, 5000, 4400, 6150, 25210 e 4800.

Nel giorno di sabato 14 agosto si esporranno all'incanto i lotti 13, 14, 15, 16 e 17, in base all'annuo rispettivo prezzo, ossia fitto, di lire 11450, 5747, 5110, 6216, 5577.

Nel giorno di martedì 17 agosto si esporranno all'incanto i lotti 18, 19, 20, 21, 22 e 23, in base all'annuo rispettivo prezzo, ossia fitto, di lire 6963, 7057, 6980, 2850, 4350 e 290.

Le condizioni dell'asta ed il capitolato sono visibili nell'Uffizio del R. Economato predetto e presso l'Economo locale di Casanova, il geom. Francesco Donadio in Savigliano, le segreterie dei comuni di Carmagnola, Carignano e Poirino, ed i RR. Subeconomi di Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Casale, Cuneo, Fossano, Mondovì, Pinerolo e Saluzzo.

Torino, 19 luglio 1886.

371. Il R. Economo Generale: REALIS.

AVVISO.

Con contratto del giorno 28 giugno 1886, registrato a Roma il 29 detto mese ed anno, reg. 13, n. 1, Atti privati, n. 8153, ricevute lire 121 20, tra i signori Ernesto Cerasa, Giacomo Algranati e Fortunato Pifferi si è costituita una Società in accomandita col capitale versato di lire 50,000, allo scopo del commercio di ferro, ferrarecce e metalli sotto la ragione.

Cerasa Algranati e C°.

Accomanditari sono i signori Ernesto Cerasa e Giacomo Algranati, accomandante il signor Fortunato Pifferi, il quale non risponde che del solo capitale immesso in lire 25,000.

La firma sociale è tenuta collettivamente dai soci accomanditari Ernesto Cerasa e Giacomo Algranati, i quali firmano come segue:

Ditta Cerasa Algranati e C°.
Ernesto Cerasa.
Giacomo Algranati.

La firma di un sol socio non obbliga la Società.

La durata della Società è di quattro anni, e la nuova Ditta si incarica della liquidazione della vecchia.

Per la Ditta Cerasa Algranati e C.
GIOVANNI PROCIDA.

Presentato addì 12 luglio 1886, ed inscritto al num. 201 del registro d'ordine, al n. 150 del registro trascrizioni, ed al num. 55 del registro società, vol. 2°, elenco 150.

Roma, li 16 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di Commercio
351 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO.

Il sottoscritto procuratore di Giuseppina Liberati, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione 9 agosto 1885, domiciliato in Vignanello, deduce a notizia per tutti gli effetti dell'articolo 25 Codice civile, che il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con sentenza emanata in camera di consiglio il 12 luglio 1886, ha dichiarato l'assenza di Cesare Pangrazi, marito di essa Liberati.

Viterbo, 18 luglio 1886.

353 AVV. FABIO LUDOVISI.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile di Cassino:

Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge sul notariato, l'articolo 25 del relativo regolamento, e l'autorizzazione della Corte d'appello di Napoli in data 18 giugno 1886.

Rende noto:

Che trovasi vacante in questo comune di Cassino un posto notarile per l'avvenuta morte del notaio sig. Ranaldi. Invita perciò i notai esercenti di questo distretto a volervi concorrere.

Gli aspiranti a tale posto dovranno esibire le loro domande, coi documenti necessarî, alla sede di questo Consiglio notarile entro quaranta giorni dal di della pubblicazione del presente.

Cassino, 9 luglio 1886.

Il Presidente
350 NICOLA PETROLINI.

(2ª *pubblicazione*) 8521

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano, via Monte Napoleone, n. 22, da parte degli eredi del fu cav. Enrico Radonich, per l'emissione di un duplicato della Ricevuta relativa al deposito fatto il 16 agosto 1873 della polizza numero 1859 D, della quale ultima era contraente ed assicurato il cennato fu cav. Enrico Radonich; ricevuta di deposito che si asserisce smarrita.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tale documento a consegnarlo alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di esso le proprie ragioni, avvertendosi che, scorso un anno dal 23 giugno 1886 (data della prima pubblicazione) senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare il documento suindicato, e ad emetterne il duplicato, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 19 giugno 1886.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Per il Direttore assente
L'Amministratore: EDMONDO ULRICH.

(1ª *pubblicazione*)

Tribunale civile di Voghera

NOTIFICAZIONE.

Vacchelli Giuseppina e di lei figli, avvocato Marco e dott. Marcello Demarchi, eredi del rispettivo marito e padre notaro Giuseppe Demarchi, residente in Casteggio ed ivi deceduto il 25 marzo 1885, rendono di pubblica ragione:

Che essi presentarono ricorso al Tribunale di Voghera in data d'oggi per ottenere lo svincolo e tramutamento in titoli al portatore del certificato del Debito Pubblico in data di Torino 31 agosto 1862, numero 430337 rosso, della rendita di lire ottanta, sottoposta ad ipoteca per cauzione prestata dall'intestato Demarchi per l'esercizio del Notariato.

E ciò per gli effetti di cui all'articolo 38 della vigente legge sul Notariato.

Voghera, 15 luglio 1886. 364

AVVISO.

Il sottoscritto notaro, residente in Roma, per incarico ricevuto rende di pubblica ragione, che con istrumento a suo rogito 1° aprile 1886, registrato a Roma, li 6 detto mese ed anno, al registro 94, n. 6317, atti pubblici, il signor comm. Giovanni Laganà, direttore generale della Società di Navigazione generale Italiana, Società riunite Florio e Rubattino, con sede in Roma, via del Corso, n. 385, conferiva procura speciale *ad negotia* ai signori Carlo Persico, Alfonso Moreno e Cesare Gallo per rappresentare la Società sullodata nella sede di Milano, via Carlo Alberto, n. 2, per tutte le operazioni inerenti ai servizi della medesima, limitatamente però a quelle operazioni che si contengono in modo tassativo nell'istromento in parola.

Roma, li 19 giugno 1886.

D. ENRICO CAPO notaro.

Presentato addì 22 giugno 1886, ed inscritto al n. 190 del registro d'ordine, al num. 142 del reg. trascrizioni, ed al num. 54|1883 del registro Società, volume 2°, elenco 142.

Roma, li 14 luglio 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
352 L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.